INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Bisogna non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

La situazione.

ROMA, 22, *ore 3,25 pom.*

Il Re ha ricevuto il generale Cialdini, il quale ha dichiarato che, qualora gli venisse offerto, declinerebbe l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

In seguito a tale versione si dice che l'on. Depretis assumerebbe il portafoglio degli esteri e l'*interim* di quello degli interni, ch'amando al segretariato generale del Ministero dell'into no l'on. Lacava.

L'onorevole Morana assumerebbe il portafogli del Ministero di agricoltura e commercio, al posto di Grimaldi.

L'onorevole Taiani sarebbe destinato al portafogli di grazia e giustizia.

Agli altri portafogli resterebbero i ministri attuali.

Queste voci producono una vivissima irritazione negli animi, anche nei Circoli ministeriali.

ROMA, 22, *ore 7,45 pom.*

Fece penosissima impressione il discorso pronunciato oggi alla Camera dall'onorevole Depretis, il quale volle sostenere la speciosa argomentazione che si doveva approvare il bilancio attivo dell'entrata solo perchè si approvarono, nelle sedute precedenti, i bilanci passivi.

Ammessa tale teoria, il futuro Ministero potrebbe tenere chiusa per un anno intero la Camera.

L'on. Nicotera e parecchi suoi amici della deputazione napoletana non poterono intervenire alla seduta perchè trattenuti dalla elezioni amministrative di Napoli.

La *Rassegna* opina che Depretis accetterà l'incarico di ricomporre il nuovo Ministero alla condizione però che possa chiudere alla Camera l'approvazione della legge sui nuovi Ministeri a fine di allargare la base del Gabinetto.

Le elezioni comunali a Roma.

ROMA, 22, *ore 3,55 pom.*

Lo scrutinio finale, causa i quartieri nuovi, ha modificato sostanzialmente l'esito definitivo delle elezioni comunali.

Sono riusciti undici candidati comuni alle due liste; dodici esclusivamente inscritti nelle liste liberali e un clericale.

Sono eletti: Alfredo Baccarini, Nicola Miraglia, Domenico Gnoli, Augusto Lorenzini, Fabrizio Colonna, Achille Grandi, Monoti Garibaldi, Raffaele Giovagnoli.

Sono stati esclusi: Ettore Ferrari, Petroni, Odescalchi.

Coccapieller ebbe 1106 voti, Sbarbaro ne ebbe 466.

I lavori della Chivasso-Casale.

ROMA, 22, *ore 3,55 pom.*

L'on. Maraini ha presentato alla Direzione generale delle ferrovie rimostranze per il rallentamento avvenuto nei lavori di costruzione della ferrovia Chivasso-Casale, i quali, in taluni punti, vennero persino sospesi.

La Direzione ha assicurato il Maraini che i lavori sarebbero ripresi e condotti a termine sollecitamente.

Il processo Sbarbaro.

(Nostri tel. part.).

ROMA, 22, *ore 3,25 pom.*

Udienza del 22 giugno.

La solita moltitudine di gente s'affolla nell'aula e stanziona nei pressi del Tribunale.

Sbarbaro arriva alle 10 1/2 ant.

Introdotto nell'aula, siede sul banco, al suo posto, e socchiude gli occhi.

Alcuni che gli stanno vicino assicurano: — Sbarbaro dorme.

Ed egli, riprendo gli occhi e alzando il capo, esclama: — *Dormivo il sonno dell'innocenza.*

Il Tribunale riprende l'audizione dei testi.

Entra Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*.

Sbarbaro, al vederlo, balza in piedi sogghignando.

Chauvet depone che il prof. Sbarbaro ebbe a mandar lettere alla signora baronessa Magliani, moglie del ministro. In quelle lettere lo Sbarbaro chiedeva alla signora Magliani che lo facesse nominare consigliere di Stato; altrimenti egli avrebbe svelate talune protese relazioni fra la signora baronessa e un impiegato del Ministero.

La difesa domanda che l'on. Magliani presenti la lettera minatoria a cui allude il teste.

Chauvet soggiunge: Sbarbaro mandò ancora al Re un telegramma ingiurioso, il quale venne sequestrato all'ufficio telegrafico.

Sbarbaro ride.

Mentre lo Chauvet, congedato dal presidente, esce dall'aula, lo Sbarbaro esclama: — *Vi raccomando alla protezione del procuratore del Re.*

ROMA, 22, *ore 4,10 pom.*

L'avv. Callegari, il cav. Dobrero, capo sezione al Ministero della guerra, Leone Carpi ed il professore Antona-Traversi depongono tutti sulle ottime qualità di Sbarbaro che credono incapace di ricatti e deplorano soltanto la sua vivacità, come deplorano anche che gli siano stati usati cattivi trattamenti dai suoi superiori.

Costantini nega che gli siano state indirizzate lettere minatorie.

ROMA, 22, *ore 7,25 pom.*

Maccaluso depone che il prof. Sbarbaro ha un cuore eccellente.

Egli, quando trovava per la strada dei poveri, si faceva dare dei denari dagli amici per consegnarli ai disgraziati che gli chiedevano l'elemosina.

L'on. *Silvio Spaventa*, consigliere di Stato, dice che Sbarbaro ha un'idea esagerata del proprio valore, e ad ogni offesa trova subito una pena. Le minaccie sono il suo codice, però credo Sbarbaro incapace di applicare il proprio codice.

Nuove navi da guerra francesi.

PARIGI, 22, *ore 1,15 pom.*

A motivo della decisione presa dal ministro della guerra, nei cantieri dello Stato verranno costrutti due grandi incrociatori corazzati, i quali avranno una velocità iniziale di 19 miglia all'ora.

Nei cantieri privati si stanno costruendo 30 quarjacosto e torpediniere.

Queste nuove costruzioni son fatte allo scopo di mettere la marina da guerra francese al rivalo della germanica, che ha 70 torpediniere, e della inglese che sta apprestandone altre 50 nuove.

AGENZIA STEFANI.

New York, 22. — Telegrafasi da Charillos che i rappresentanti del Governo di Caracas negoziano per terminare la guerra civile, e che sperasi in un accordo.

Londra, 22. — Il *Daily Cronicle* ha da Allahabad che è scoppiata l'insurrezione nel principato di Butan. I dettagli mancano. Dicesi che gli insorti abbiano riportato alcuni successi.

Londra, 22. — Il *Daily News* crede che lord Salisbury non otterrà le assicurazioni domandate, quindi rifiuterà il potere.

Gladstone riprenderà allora la direzione degli affari, modificando il suo Gabinetto.

Lo *Standard* dice che i ministri dimissionari credono fermamente che dovranno restare ai loro posti. In questo caso si modificherebbe il Gabinetto; Chamberlain diverrebbe segretario dell'Irlanda.

Berlino, 22. — L'imperatore è partito lassera per Ems.

Vienna, 22. — I deputati liberali tedeschi tennero una riunione. In essa votarono una mozione dichiarante come sia dovere di mantenere l'unità del partito. Fu poi eletto un Comitato di 25 membri incaricati di redigere un programma e proporre il nome da darsi al Club dei liberali.

L'inaugurazione della linea Brescia-Iseo.

Alla prima notizia di questa festa ferroviaria, che ci ha recato la *Stefani*, facciamo seguire alcuni particolari, che troviamo nei giornali milanesi.

L'inaugurazione è riuscita splendidamente. Due lunghi treni inaugurali condussero gran folla ad Iseo.

Alle stazioni lungo la via, imbandierate, erano le autorità e i carabinieri.

Nei vagoni riservati erano i deputati Zanardelli, Bonardi e Cenini, il prefetto Scragni, Tasca, commissario regio, molti consiglieri provinciali, il procuratore del re Malaspina, il conte Bettoni, il presidente della Corte d'appello, il generale Angioli, Gabriele Rosa, Bresciani e altri personaggi; per le ferrovie i signori Rauzali, Gelmi, Galli, Padoa e Brede. Mancavano il ministro Genala e il comm. Maraini, ch'erano impediti. Ci sono pure le rappresentanze dei sindaci dei Comuni lungo la linea.

Il percorso fatto dalla locomotiva è stato regolare, malgrado le fortissime pendenze e alcuni errori. Le costruzioni sollevano delle discussioni da parte delle persone tecniche. Il percorso è di 28 chilometri e la spesa totale ascende a due milioni.

La popolazione spettatrice era numerosa.

A Iseo le accoglienze furono cordiali. Il sindaco Vacchelli ricevette cortesemente gli ospiti.

Al banchetto erano presenti 100 invitati. Il prefetto Scragni brindò a S. M. il Re.

Indi fece un applauditto discorso l'on. Zanardelli che fu interrotto da un furioso uragano.

A questo punto fu una fuga generale.

Ricomparsa la calma, riprende la parola l'on. Zanardelli, il quale conclude col dire che la potenza dei nemici fa risuscitare la fede nell'fucolumità della nazione. L'on. Gerardi parla elegantemente. Indi i signori Gabriele Rosa e avv. Bonardi, consiglieri provinciali, sempre tra il frastuono temporalesco.

Il prefetto Scragni e l'on. Zanardelli telegrafarono a Sua Maestà i sentimenti consolazioni della popolazione.

Più tardi, sul vapore *Lovere*, si fece un giro sul lago.

Alla sera illuminazione.

Fu annunziata una marcia d'occasione da tre musiche, di due reggimenti fanteria e una cittadina.

La marcia è composizione di Regondi.

In causa della burrasca non potè aver luogo la regata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 22 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

Presidenza Durando.

RICOTTI presenta il progetto di legge per la *leva dei nati del 1865*.

GRIMALDI presenta il progetto per gli *studi d'irrigazione ed il progetto di costruzione di una stazione di sbarco nel porto di Genova*. Presenta pure i *bilanci dei Ministeri dell'istruzione, degli esteri e degli interni*.

Approvasi, senza discussione, la legge di proroga al 30 giugno 1885 del termine stabilito pel *bonificamento dell'Agro Romano* ed il *bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario dal luglio 1884 al giugno 1885*.

Apresi la discussione sul progetto della spesa *straordinaria di L. 3,100,000 per la Cassa militare*.

CANONICO avverte che una rettificazione particolare alla Camera annunzia che questo progetto riguarda l'esercizio 1884-85 e non quello 1885-86, come fu stampato per errore.

SARACCO fa le sue riserve per le conseguenze che questa rettifica può recare sopra il bilancio.

RICOTTI dice che il suo collega delle finanze darà spiegazioni in proposito.

Approvasi senza discussione: la *convenzione colla Società della ferrovia Mantova-Modena*; la *legge pel concorso dell'Italia all'Esposizione d'Amburgo*; la *facoltà concessa alla Croce Rossa italiana di contrarre un prestito a premi*, ed altri progetti minori.

Procedesi alla discussione del *bilancio dell'agricoltura*.

Approvasi, dopo alcune raccomandazioni di CENCELLI, PLUTINO, CANIZZARO e DEODATI, ocettato dal Ministero.

Approvasi il progetto per l'istituzione di una riserva navale dopo brevi considerazioni di TORRE cui rispondono i MINISTRI della Guerra e della Marina, SACCHI e PATERNOSTRO.

Levasi la seduta alle ore 5,10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

Seduta del 22 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1,45 pomeridiane.

Pochi deputati sono nell'aula.

Sono presenti Depretis, Ricotti, Brin, Genala e Grimaldi.

Si riprende la discussione sul *bilancio dei lavori pubblici*.

SANI SEVERINO ripete la raccomandazione, perchè, esaminandosi il voto di 7 provincie, si varii la legge organica circa la quota delle provincie nei consorzi per opere idrauliche, e perchè provvedasi alle condizioni anormali del Reno nella provincia di Ferrara. Domanda poi se si intenda di modificare l'istituzione delle zone per i lavori idraulici.

GENALA risponde essere in corso studi relativi alla quota delle provincie ed alla sistemazione del Reno. Circa alle zone, dice che ha preso dei provvedimenti.

CORVETTO chiede che si conceda il Comune di Castiglione per i lavori idraulici che gli occorrono.

RIGHI dice ai rimedii alle state deplorevole dell'Ufficio postale in Verona.

GENALA dà assicurazioni.

MAZZIOTTI domanda se la bonificazione dell'Agro di Policastro sia compresa in quella del Volto di Diano.

PANATTONI chiede che i residui delle cifre stanziate negli anni precedenti per il lago di Bientina e gli stagni di Vada e Collemezzano si spendano per affrettare i lavori.

CARMINE raccomanda che durante il 1885 si cominci il pagamento del concorso dello Stato nelle spese di costruzione del canale Villoresi.

PALOMBA dimostra l'urgenza delle costruzioni in Sardegna, specie a Cagliari di cui recentemente si occupò la Deputazione provinciale.

FAINA EUGENIO prega che il primo elenco delle opere di bonificazione già pronte ai sopari da quello che sono allo studio, e che si incalano per la prima i relativi decreti, per le seconde si chiede una proroga.

MARCHIORI associasi.

Perimeno CAVALLI, il quale sollecita il decreto specialmente per la bonificazione nel Polesine.

GENALA risponde che nel primo elenco si conterranno due o tre bonificazioni delle provincie sarde e che fa premio un progetto per le bonificazioni, i cui studi non sono compiuti. Dà altre spiegazioni.

PANATTONI rileva le cattive condizioni del porto di Piombino.

CASTELLAZZO raccomanda la bonificazione della maremma e delle paludi Pontine. Raccomanda la ferrovia Talamone-Orvieto.

PALOMBA raccomanda i lavori entro la città di Cagliari.

DAMIANI quelli nel porto di Marsala, chiedendo si riprendano gli antichi studi.

SANGUINETTI sollecita il progetto per una nuova classificazione dei porti.

UMANA fa osservazioni sui lavori di Porto-Torres.

UNGARO sul bacino di carenaggio di Napoli.

ELIA su quello di Ancona.

FAZIO ENRICO, anche a nome di Savini, sui lavori di Porto Recanati.

GENALA dà risposte, di cui gli oratori prendono atto, manifestando alcuni che per il bacino di carenaggio a Napoli si fece uno studio particolareggiato.

FAZIO ENRICO lamenta che gli impresari della ferrovia Colonello-Isernia abbiano mancato al loro dovere.

TURBIGLIO raccomanda alcuni tronchi della ferrovia Saluzzo-Cuneo o Cuneo-Ventimiglia.

CAPRILE chiede l'ampliamento della stazione di San Bonifacio.

FINOCCHIARO chiede che si continui la linea Palermo-Corleone-Sciacca fino a San Carlo e che si ampli la stazione di Partinico.

PALIZZOLO sollecita la legge per un sussidio sottomarino fra Palermo, Ustica e Napoli.

MAZZIOTTI domanda schiarimenti su certi tronchi della linea Eboli-Reggio.

FILI fa domanda sulla linea Licata-Siracusa.

SANGUINETTI prega che si trasochi la stazione di Conte sulla ferrovia Savona-Torino.

SANI SEVERINO prega che si tenga conto del voto della Deputazione provinciale di Ferrara prima di procedere alla diramazione di Lavezzola.

DERISEIS rammenta doversi mantenere agli impiegati dello Stato la riduzione pei viaggi ed i biglietti ferroviari di cui godevano prima delle convenzioni.

CORVETTO conferma.

BRUNIALTI chiede che si definisca la questione circa a chi spetti la spesa per l'ampliamento della stazione di Treno.

MASCILLI chiede che si acceleri lo studio della ferrovia Isernia-Campobasso.

RIOLA chiede che si appoltino separatamente i tronchi della linea Licata-Siracusa e che si affretti la costruzione della Caltagirone-Gela.

GENALA risponde a tutti dando schiarimenti ed assicurazioni.

Approvansi i capitoli con un totale di lire 205,544,495 27 e l'articolo di legge con una aggiunta per prorogare di tre mesi la pubblicazione dell'elenco o degli elenchi delle *opere di bonificazione* di 1ª categoria.

(Nostro telegr. part.)

(Urgenza)

Finito questo bilancio, il presidente Biancheri annunzia che la votazione segreta avrà luogo domani in principio di seduta. Indi egli dice: — L'ordine del giorno reca la *discussione del bilancio dell'entrata*.

BACCARINI. Domando di parlare.

(Viva attenzione, i deputati rientrano nell'aula e si rivolgono verso di lui).

PRESIDENTE. Ha la parola l'on. Baccarini.

BACCARINI. A me pare che oggi, di fronte ad un Ministero dimissionario il quale è incaricato di disbrigare solamente gli affari in corso di ordine amministrativo, sarebbe illogale procedere alla discussione ed alla votazione del bilancio dell'entrata il quale include una discussione e un voto politico.

(Rumori, segni di approvazione dalla Sinistra; segni di dispetto e di intolleranza a Destra).

BACCARINI seguita dimostrando che il Governo dovrebbe accontentarsi di un esercizio provvisorio per un mese e si attenderebbe, per l'approvazione del bilancio d'entrata, lo scioglimento della crisi.

(Profonda sensazione).

NERVO si associa alle idee ed alla proposta dell'on. Baccarini, e rileva con diverse considerazioni, lo Stato grave delle nostre finanze che pesa sui contribuenti, e dice che perciò si debbono frenare le spese.

(Rumori. Commenti).

(In questo momento corre voce per l'aula che il conte Visone abbia redatto d'ordine di S. M. un dispaccio a Depretis. Il Depretis esce dall'aula immediatamente — poi rientra dopo pochi minuti, appoggiandosi al bastone: lo accompagnano alcuni fidati emissari; indi parecchi deputati scendono nell'emiciclo e lo circondano premurosi, facendogli domande e allungando il collo per sentirne le rivelazioni).

FORTIS nell'assenza si associa al concetto dell'on. Baccarini, insistendovi.

MINGHETTI fa per parlare. (Attenzione: Oh oh!)

Egli dichiara che voterà anche il bilancio d'entrata come espediente amministrativo reso necessario dalle circostanze del tempo, nè intende che questo debba costituire un precedente parlamentare, ma facendo altrimenti si incaglierebbe l'amministrazione.

BACCARINI prende atto delle dichiarazioni fatte dall'oratore della Maggioranza che sostiene il Governo. (Rumori, proteste)

Egli fece sentire una bestemmia parlamentare il dichiarare che la votazione dei bilanci di 30 milioni di sudditi sia un *espediente!*

Insiste che si chieda l'esercizio provvisorio per il tempo necessario allo scioglimento della crisi ed anche per quattro mesi, provvedendo la possibilità di uno scioglimento della Camera. Altrimenti dichiara che non voterà.

(Proteste, interruzioni; la Destra è agitata, e grida: *Basta!*)

MINGHETTI replica spiegando il suo intendimento.

CRISPI si associa anch'egli alle considerazioni del Baccarini; osserva che il bilancio dell'entrata costituisce non solo la riscossione delle imposte ma anche l'obbligo dei cittadini a pagarle. Chiede quindi: a chi si pagherebbe, non essendovi un Governo? Aspetta che Depretis esprima il suo avviso.

(Risa prolungate).

DEPRETIS s'alza lentamente.

(Segni di silenzio e di ansietà).

Egli ricorda che la Camera ha già deciso di votare i bilanci come provvedimenti amministrativi. Dopochè si approvarono i singoli bilanci delle spese, bisogna pure provvedere i fondi per l'entrata. Pel resto la Camera, occorrendo, potrà trovare altro modo di dimostrare o no la sua fiducia al futuro Gabinetto.

(Rumori, agitazione, confusione).

CRISPI si dichiara non soddisfatto della casistica ministeriale e della spiegazione avuta.

Soggiunge che, votati i bilanci, il Ministero può sciogliere la Camera.

BACCARINI replica a Depretis insistendo.

DEZERBI per invito dei ministeriali propone un ordine del giorno con cui si dice che « la Camera passa alla discussione del bilancio dell'entrata. »

Quest'ordine del giorno è messo in votazione.

La Camera si alza alla quasi unanimità: anche l'Opposizione l'approva, togliendo così ogni importanza al voto.

(Sensazione, commenti; si formano capannelli; i deputati gesticolano nell'emiciclo; confusione..... come prima e sempre).

(Agenzia Stefani).

FORTIS domanda quale sorte abbe la legge sugli scrivani straordinari al Ministero delle finanze.

MAGOCCHI e ZUCCONI si associano.

LAPORTA e INDELLI danno la ragione perchè non fu ancora presentata la relazione.

MAGLIANI fa voti che il suo successore abbia influenza nella Giunta del bilancio per indurla a risolvere presto la questione secondo la giustizia.

LAPORTA dice che presenterà la relazione, se il Governo darà schiarimenti.

MAGLIANI dichiara che li darà.

FORTIS prende atto.

Approvansi i capitoli, il totale della entrata e gli articoli di legge col seguente riepilogo:

Entrata lire 1,090,407,722 13.
Spesa lire 1,107,312,768 72.
Disavanzo lire 10,905,846 59.

MAGLIANI dimostra che il disavanzo è soltanto apparente.

La votazione segreta rimandasi a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(22, ore 7,45 pomerid.)

In corso del defunto Mantellini
Le elezioni comunali.

Le Avvocature erariali del Regno costituirono un fondo di L. 10,000 affinchè l'Accademia dei Lincei dia un premio quinquennale all'autore della migliore opera giuridico-amministrativa.

Questo premio sarà intitolato al defunto avvocato generale erariale comm. Giuseppe Mantellini.

— L'*Osservatore Romano* considera l'esito delle elezioni comunali di Roma come una sconfitta del proprio partito (il clericale).

Si calcola che se i radicali si fossero astenuti dal votare, sarebbe riuscita l'intiera lista liberale.

(23, ore 8,25 ant.).

Partenze da Roma — Il voto di ieri.

L'on. Farini è ripartito da Roma ieri sera, diretto ad Acqui.

— Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto, è partito alla volta di Napoli.

— Nella seduta di ieri fu osservato che al momento della votazione sull'ordine del giorno Dezerbi, uscirono dall'aula Crispi, Calvoli, Micoli e una trentina d'altri deputati.

Un nuovo Ministero Depretis!?

ROMA, 23, *ore 8,25 ant.*

Oggi Depretis farà comunicazioni ai due rami del Parlamento.

Oggi stesso la Camera verrà prorogata.

Oramai si può ritenere terminata questa crisi ministeriale, che qui viene giudicata una vera commedia.

Ora si comprende evidentemente che Depretis ha provocato la crisi per liberarsi di Mancini e accontentare il gruppo del Centro, che in Parlamento e nei giornali, specie nella *Rassegna*, ebbe a fare una guerra continua a quel ministro degli esteri.

Inoltre Depretis ha ottenuto che la Camera gli votasse i bilanci senza discussione su questioni gravissime ed è sfuggito a un nembo di interrogazioni che erano state rinviate.

Depretis ha telegrafato ai deputati, amici suoi, perchè chiedano telegraficamente alla presidenza della Camera il regolare congedo allo scopo di assicurare l'odierna votazione sul bilancio d'entrata.

Il noto giornale officioso del ministro degli interni dice che il Governo di Depretis è l'unico il quale risponda alla vera esigenze del presente periodo della vita nazionale.

DA PARIGI.

(23, ore 9 antim.)

Catastrofe — **L'incidente Amajat-Campenon.**

Il generatore dell'officina Honoré, lavatoria di lana a Turcoing, è scoppiato. Sedici operai morirono, venti rimasero feriti. La città è costernata.

— Ieri alla Camera, mentre si discuteva il bilancio del 1886, avvenne un grave incidente fra il deputato Amajat, conservatore, ed il ministro della guerra, generale Campenon.

Mentre Campenon parlava sul bilancio della guerra, Amajat lo apostrofò dicendogli: « Siete una sfrontato. »

Campenon gli rispose: « Voi siete un insolente. »

Ne nacque un po' di disordine.

Campenon inviò il generale Gervais ed il deputato Ballue a chiedere delle spiegazioni ad Amajat. Questi costituì suoi secondi i deputati Cassagnac e Duval.

I quattro testimoni, di comune accordo, pervennero ieri sera ad aggiustare amichevolmente la vertenza.

AGENZIA STEFANI.

Ems, 22. — L'imperatore Guglielmo è giunto in buonissima salute, acclamato entusiasticamente da un'immensa folla.

Atene, 22. — La Grecia accettò l'aggiornamento al 20 luglio della Conferenza monetaria, e delegò il suo incaricato d'affari a Parigi di rappresentarla.

Siracusa, 22. — È partito per Messina il *Giovanni Bausan*.

Parigi, 23. — *Camera*. — Freycinet presenta il trattato colla Cina. Legge l'esposizione dei motivi rilevando che il trattato assicura i diritti della Francia su Annam che avrà d'ora innanzi dei rapporti diplomatici soltanto coll'intermediario di Francia.

Madrid, 22. — Ieri si verificò un solo caso di colera in città e quattro morti. Nella provincia di Valenza, Castellon e Murcia la situazione è sempre grave. Nella dimostrazione della notte del 21 il prefetto di Madrid, un colonnello di fanteria, un capitano di gendarmeria e tredici gendarmi ricevettero delle ferite.

Tre gendarmi rimasero feriti con colpi di pistola.

Il Gabinetto non si modificherà.

Il Marocco spedirà un rappresentante a Madrid.

Londra, 22. — La *Pall Mall Gazette* attende che Gladstone ritiri domani le sue dimissioni.

Parigi, 22. — La Camera discute il progetto ministeriale per l'emissione di 624 milioni di obbligazioni trentenarie, rimborsabili in 99 anni, per impiegarsi nelle scuole vicinali.

Cayrald, della Destra, lo combatte come prestito mascherato. Attacca vivamente la politica finanziaria del Governo.

Amagat, repubblicano, critica il bilancio del 1886.

Londra, 23. — Si assicura che nelle conferenze tenute oggi dai capi liberali e conservatori si appianarono non difficoltà. Lord Salisbury perciò assumerebbe il Governo.

Berlino, 22. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il protocollo, in data 7 marzo, tra la Germania, la Spagna e l'Inghilterra, il quale regola i diritti di sovranità sull'arcipelago di Zulu nei territori della Compagnia inglese Nord Borneo.

Tourcoing, 22. — Scoppiò la caldaia di un lavatoio di lana. 14 morti e 19 feriti in gravissimo stato.

Parigi, 22. — *Camera*. — Il trattato franco-chinese fissa la frontiera e determina le condizioni per i rapporti commerciali; prevede la creazione di comunicazioni fra la China ed il Tonkin; fa sperare che la China costruirà delle ferrovie e chiamerà degli ingegneri francesi.

La China e la Francia concluderanno un trattato di estradizione, delimiteranno la frontiera entro sei mesi.

La China rispetterà i trattati tra la Francia e l'Annam, ma, beninteso, i trattati non lederanno la dignità dell'Impero cinese e non violeranno il trattato attuale. Circa i passaporti necessari per passare la frontiera cinese e il commercio alla frontiera del Tonkin colla China, si faranno alcuni punti da determinarsi ulteriormente.

Londra, 23. — Assicurasi che in seguito ad un nuovo scambio di vedute avvenute ieri fra Gladstone e Salisbury, intermediario la regina, le difficoltà furono appianate e venne conchiuso un accordo che permette a Salisbury di prendere il potere.

Lo *Standard*, il *Times* e la *Morning Post* confermano tale notizia.

La paura delle bandiere.

Genova, 22 giugno.

(F. D.) — Le scenate di questi ultimi giorni hanno condotto ad esagerazioni che cadono nel ridicolo, e dimostrano quanto sia assurdo l'operato delle autorità politiche che, noncuranti il provvedere, eccedono poi ogni limite nel reprimere.

Ieri, di ritorno da una passeggiata, entravano in città, formati in schiera militare, gli allievi della Scuola tecnica Regia, diretta dal cav. prof. Bottini.

La schiera era preceduta da una banda musicale e portava la bandiera nazionale colle stemma di Casa Savoia.

Non è neppur credibile quanto sia per dirvi.

Per ordine della Polizia si dovette nascondere, proprio nascondere, quasi vergognosamente, la bandiera tricolore per tema che potesse suscitare nuovi disordini.

La cosa è il enorme e l'animo è così indignato che non è neppure possibile il fare commenti.

Berlino, — Martedì, 23 giugno, 1 ant. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi:
3 0/0 ammortizzabile 83 80, 84 05, 110 30, 97 40.
Inglese 99 1/2.

La chiusura dell'Italiano è 97 40.

In Borsino si mostra disposto a comprare la Rendita da 97 42 1/2 a 97 37 1/2. Conosciuta la chiusura si fece 97 50 rimanendo offerta a tal prezzo, con denaro a 97 45.

Valori assolutamente trattati.

	Parigi.	20	22
3 0/0 francese ammo. nuovo		83 80	83 80
5 0/0 francese		91 97	91 75
4 1/2 0/0 francese		110 30	110 30
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		97 40	97 40
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		710 —	715 —
Cambio su Londra		25 12 5	25 —
Consolidato inglese		99 7/16	99 5/8
Obbligazioni Lombarde		312 50	313 —
Cambio sull'Italia		pari	1/16

BORSA UFFICIALE
23 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 35 30 27 1/2 in L. 97 45 45 46 Ln.
Colla cedola del cassiere in corso
Corso medio 97 30.
Senza cedola:
Corso medio 95 13.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del cassiere in corso:
Corso medio d'affisio 62 50.
Senza cedola:
Corso medio d'affisio 61 30.
Hambro — prezzo normale 99 —.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del mat. in a. 45 50.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in a. 240 50 — in L. 251 25 250 75 250 240 75 249 50 250 Ln.
Az. Banca Tiberina — C. del mat. in L. 685 666 Ln. — 670 670 Lp.

Cronaca della Borsa, 23 giugno. — Il movimento della Borsa di Parigi di ieri fu particolarmente favorevole alla Rendita italiana.
83 80, 81 05, 110 30, 97 40
Inglese 99 1/2.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 80, 81 70, 110 30, 97 60
Inglese 99 5/8.
Corsi dalle ore 4 (dopo Borsa):
83 77 1/2, 81 85, 110 25, 97 60
Inglese 99 5/8.

I mercati finanziari di Parigi e di Londra si trovano nelle condizioni le più favorevoli pel rialzo, perchè eccessivamente abbondano i denari e perchè anche la politica sembra prendere una piega soddisfacente; il contegno del Consolidato inglese, in aumento di 1/8, lascia credere vicino lo scioglimento della crisi ministeriale inglese.

Il solo ostacolo che trova l'aumento su quella piazza è la stagione estiva che allontana dalle Borse un gran numero di operatori. Però, se non c'è stimolo, vi è certamente un gran ritegno nel ribassi.

Da noi invece la Borsa è come affatto abbandonata. La speculazione è morta e inutili vanno a gara a vendere i valori d'ogni specie, e ciò perchè oltre la stagione estiva si ha il timore di riporti altissimi in liquidazione.

Sembra che si voglia anche sfuggire alla riprovazione che da qualche tempo si volle riversare sugli operatori di Borsa.

Ore 25.

Da noi anche oggi Borsa come il solito: tutti vogliono vendere, e in causa principale di questo stato di cose è il timore di riporti impossibili per la liquidazione. Difatti, oggi si pretendeva il 7 0/0 sui valori, e ciò mentre a Parigi ed a Londra si fanno al 2 0/0

Rendita it. 97 32 1/2 a 97 47 1/2.
Banche con. 97 35 a 97 30.
Banca Naz. 2230 a 2233.
Mobiliare 332 a 330.
Banca di Torino 820 a 819.
Banca Tiberina 663 a 666.
Banco Sconto 456 1/2 a 451 1/2.
Credito Torinese 305 a 304.
Fondiaria Italiana 323 a 322.
Unione Banche 251 a 250.
Meridionali 230 a 228.
Industria e commercio 216 a 215.
Meridionali 714 a 713.
Banca Napoletana 536 a 535.
Società Veneta 302 a 300.
Obb. Veronesi 459 a 457.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 23 giugno.

				Acqui, mir. 1000.				
32 35	30 31	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Alba, mir. 9000.				
31 35	26 30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Alessandria, mir. 470.				
35 24	— —	— —	— —	27 20	— —	— —	— —	— —
				Asti, mir. 7000.				
33 34	31 32	29 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Avigliana, mir. 40.				
32 30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Bra, mir. 2800.				
33 36	29 32	26 28	24 26	20 23	— —	— —	— —	— —
				Canelli, mir. 2150.				
32 29	28 25	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Carmagnola, mir. 3740.				
32 35	25 30	— —	— —	20 25	— —	— —	— —	— —
				Casale, mir. 1800.				
33 36	29 32	25 28	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Castelnuovo d'Asti, mir. 842.				
31 34	27 30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Cavour, mir. 3200.				
31 35	— —	— —	— —	27 20	— —	— —	24 28	— —
				Chivasso, mir. 340.				
31 33	27 30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Cortemiglia, mir. 90.				
30 32	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Fossano, mir. 350.				
30 34	26 29	— —	— —	23 26	19 22	— —	— —	— —
				Guastalla, mir. 300.				
30 28	25 28	23 20	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Ivrea, mir. 1700.				
27 34	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Lodi, mir. 6200.				
27 32	— —	— —	— —	20 23	— —	— —	— —	— —
				Manzora, mir. 930.				
22 30	— —	— —	— —	18 23	— —	— —	— —	— —
				Nizza Monferrato, mir. 180.				
33 29	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Novara, mir. 2500.				
31 34	27 30	22 26	23 27	23 24	20 23	— —	— —	— —
				Novi Ligure, mir. 400.				
35 23	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Padova, mir. —.				
28 —	— —	— —	— —	23 —	— —	— —	— —	— —
				Parma, mir. 450.				
31 34	27 30	14 20	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Pinerolo, mir. 3203.				
31 35	— —	— —	— —	23 29	— —	— —	— —	— —
				Racconigi, mir. 6200.				
30 35	25 29	— —	22 26	17 21	— —	— —	— —	— —
				Saluzzo, mir. 1600.				
37 34	33 30	28 26	27 24	23 19	— —	— —	— —	— —
				Savigliano, mir. 800.				
29 40	— —	— —	— —	30 27	15 19	— —	— —	— —
				Stradella, mir. 1800.				
32 —	28 —	25 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Più mir. 50 bianchi da L. 25 a 30.				
				Tortona, mir. 105.				
30 32	24 29	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
				Vercelli, mir. 350.				
31 33	26 28	— —	— —

ITALIA

L'approvazione del bilancio d'entrata

Lo scacco del parlamentarismo

I nostri lettori possono leggere nel resoconto telegrafico parlamentare quale gravissima questione l'on. Baccarini abbia sollevata ieri, e gli onorevoli Crispi, Nervo e Fortis abbiano sostenuto nella seduta di ieri.

Si trattava del bilancio dell'entrata, cioè di quel bilancio che dà facoltà al Governo di esigere le imposte. È il bilancio politico per eccellenza: basti citarne un esempio.

La Sinistra è venuta al potere col programma della trasformazione dei tributi, e, fra l'altro, della diminuzione del prezzo del sale.

L'on. Depretis, a conclusione della discussione sopra la crisi agraria, dicendosi pronto a proseguire questo programma essenzialmente politico, promise solennemente il 21 marzo u. s. la riduzione di 15 a 20 centesimi sul prezzo del sale a cominciare dal 1° gennaio 1886.

Dunque nel bilancio di entrata 1885-86, pel primo semestre 1886 si sarebbe dovuta legalmente comprendere questa riduzione promessa, sopperì il minore introito del monopolio del sale.

Ma, diranno gli avversari: queste disposizioni e mutazioni di imposte possono e debbono venire con leggi speciali; e le conseguenze di queste leggi saranno poi registrate fra le variazioni ai bilanci preventivi che, secondo la nuova contabilità, sono presentate col bilancio di assestamento.

Tutto questo è vero; ma è anche più vero che una discussione regolare e normale del bilancio d'entrata avrebbe porto occasione a trattare anche questo argomento.

Poi aggiunse il Depretis che la Camera, avendo approvati tutti gli altri bilanci di spesa come atti amministrativi, non poteva non approvare eziandio il bilancio d'entrata, che forniscel mezzi onde provvedere a quelle spese.

Gli altri bilanci di spesa si possono e si debbono approvare in massa, per intiero, cioè per tutti i dodici mesi dell'anno, perchè certe spese non sono divisibili, e certi atti amministrativi non si possono considerare che nella loro interezza; ma l'esazione delle imposte, i pagamenti fatti dai contribuenti sono quanto mai divisibili e ripartibili a rate.

Rifiutando l'approvazione dell'intero bilancio dell'entrata, si poteva però adottare il sistema del Gambetta e autorizzare l'esazione di un solo dodicesimo delle imposte e delle entrate. Ciò era non solo possibile, ma corretto e regolare.

Non si capisce che ad un Ministero dimissionario si dia l'autorizzazione di esigere le imposte per tutto l'anno. Si può anche stabilire il bilancio di entrata per tutto l'anno, ma non si può nè si deve concedere a un Gabinetto dimissionario la facoltà di esigere queste entrate per più che per un mese o due.

Quando un Parlamento rovescia un Ministero ha diritto di assicurarsi che questo Ministero se ne vada per davvero, e che la crisi abbia una soluzione. Ora, unica garanzia perchè ciò avvenga, è che il Parlamento neghi a questo Ministero licenziati i mezzi onde stare in vita e seguitare ad esigere le imposte e fare le spese.

Poniamo per un momento l'ipotesi che il Depretis, a dispetto di tutti i voti della Camera, voglia restare ancora oggi al potere: ebbene, lo può legalmente; e con tutti i bilanci approvati potrebbe, volendo, tenere anche un anno le Camere chiuse, e restare col suo Gabinetto ad amministrare ed eseguire le leggi votate.

L'osservazione dell'on. Baccarini era quindi non solamente giusta, ma era necessaria e opportuna. Qualunque altro Parlamento l'avrebbe accolta immediatamente e con favore senza punto ritenere per questo di fare opera d'opposizione o faziosa, ma come semplice atto con cui affermare le prerogative e la dignità proprie.

Senonchè la Maggioranza ministeriale della nostra Camera ha totalmente abdicato alla propria autorità a favore dell'on. Depretis; essa ha posto la propria vita e la propria morte in grembo al presente capo Gabinetto, e sta prosternata al suolo in adorazione di questo uomo parlamentare che non ha fin lor altro se non accennare del capo e scuotere la barba per far tremare i pusilli.

Così la proposta Baccarini-Crispi naufragò, e la Camera approvò la mozione cortigiana del Dezerbi, ma l'approvò ad una unanimità e fra certe risa ironiche che indicavano l'avvilimento del parlamentarismo.

Si seguiti pure di questo passo e fra dieci o vent'anni non sentiremo nemmeno più a parlare di Camere e di deputati; allora il popolo scandolezzato avrà fatto giusta ragione dei suoi diritti sbarazzando il suolo di questi rappresentanti che, entrati nelle maggioranze decrepite dei Depretis, si sono evirati apposta per non parere nemmeno un istante ele-

menti vigorosi e vitali, curanti della propria dignità ed esistenza.

Quello di ieri fu chiamato un « altro scacco » di gli onor. Baccarini e Crispi; « evidentemente il feticismo trasformista ha guastato anche nei più liberali il giusto senso delle cose.

Quello di ieri doveva piuttosto chiamarsi *un altro scacco delle istituzioni e del sistema parlamentare.* Era la verità vera.

Un altro Ministero.

Si vanno fantasticando sempre nuove o sempre belle combinazioni ministeriali.

Il Depretis, naturalmente, dovrebbe essere il perno di tutte: attorno a lui si fanno girare i nomi più incompatibili ed opposti.

Stamane è la volta di una combinazione Depretis-Zanardelli. Invero, come si possano conciliare questi due nomi che rappresentano principii e programmi oramai opposti, noi non sapremmo.

Si ricordano le buone relazioni personali che esistettero sempre fra i due uomini politici. Però lo Zanardelli, coccolato e carezzato dal Depretis, stette più d'un anno imbronciato con lui senza mai più rivolgergli nemmeno una parola.

Ma le relazioni personali non hanno a che fare; vediamo piuttosto le relazioni politiche.

Anzitutto non è il Depretis che abbia licenziato lo Zanardelli nel maggio 1883; anzi, il Depretis fece di tutto perchè il collega non uscisse dal Gabinetto; bensì fu lo Zanardelli che abbandonò sdegnoso il potere e la società del Depretis. Ora ci vorrebbe ben poca dignità nel Depretis per supporlo capace di implorare ancora le grazie di chi lo abbandonò nel maggio 1883. Il vecchio uomo parlamentare ci farebbe una figura peggiore della moglie di Putifarre; perchè parrebbe tentare un secondo amplesso col casto Giuseppe; mentre quella della Bibbia si contentò del primo rifiuto.

Poi se vi fu cosa ch'ebbe l'aspra censura dello Zanardelli, fu appunto la politica interna, quella precisamente che il Depretis s'era riservata a sè. Ora, come mai in ventiquattr'ore i due antagonisti diventano d'accordo? Chi dei due si arresta e torna indietro sulla via di Damasco? Chiunque sia, è uomo senza carattere; non si compiono questi mutamenti repentini senza preparazione e senza altro motivo che quello di restare o di tornare al potere. Se fosse il Depretis, mostrerebbe di aver cambiato la sua presente maggioranza o di voler cantonare il suo nuovo collega.

Ammettiamo pure un pentimento e un proponimento serio di emendarsi; ma ci vogliono garanzie e bisogna fare la penitenza... per avere l'assoluzione.

E poi e poi? la situazione sarebbe davvero migliorata?

Conclusione: sciupio di una elevata intelligenza e di un nobilissimo carattere, senza nessun vantaggio pel Parlamento e per le istituzioni.

Per uscire dalla presente situazione non ci sono che due vie: — o andare fino in fondo, fino allo scandalo con tutte le trasformazioni possibili del Depretis — o comporre un'Amministrazione transitoria sotto cui si ricostituiscano partiti veri.

Temiamo più nella prima che non speriamo nella seconda soluzione; e vi ci prepariamo!

Una festa del progresso.

Cholera-acqua! — Acqua-cholera!

Pochi si pensano adesso. Eppure la questione dell'acqua in rapporto a quel terribile morbo epidemico che è il cholera, è stata l'oggetto di una delle più lunghe, importanti e serie discussioni che siensi fatte l'anno scorso. Tutta la stampa se n'è occupata; e noi ricordiamo le vivacissime polemiche, gli ammonimenti ed eccitamenti fatti ai Comuni; ricordiamo le molte proposte fatte, e, prima fra tutte, quella dell'ingegnere cav. Canna, consigliere comunale di Torino, il quale raccomandava che dove le sottoscrizioni per le vittime del cholera fossero troppo abbondanti, le somme eccedenti si impiegassero in elevazioni d'acqua potabile buona col sistema Calandra.

Dal tempo dell'Esposizione e del cholera a venire al giorno d'oggi, uno solo dei tanti Comuni del Piemonte ha, per quanto ci consta, pensato a fornirsi d'acqua buona, e questo è Bottigliera Alta, un piccolo Comune rurale d'appena 1500 abitanti, diviso in tre frazioni, posto nelle amene colline che s'interpongono fra i laghi d'Avigliana e la pianura torinese. E domenica veniva festeggiata l'inaugurazione di questa condotta di acqua.

Si fanno delle feste, e anche delle feste assai belle, per cose che non hanno nessuna importanza. Era più che naturale e più che legittimo che Buttigliera festeggiasse un avvenimento che conterà per molto in tutto il suo avvenire.

Il mattino di domenica tutta Buttigliera era imbandierata, e l'aria che vien giù fresca e frizzante dalla valle di Susa metteva in fremito i colori nazionali e le chiome degli alberi, per cui si scativa dappertutto un allegro fruscio di tele e di foglia.

Dalla piazza del Municipio il signor Morano, tappezziere di Torino, aveva eretto un bello e solido padiglione, sotto il quale erano allestite le tavole per cento coperti. Abbiamo accennato a bella posta alla solidità del padiglione, perchè il vento nella valle della Dora soffia con una violenza, che ben ricordano quelli che assistettero ad un certo pranzo politico nella pittoresca Avigliana. Importava assai che non si rinnovassero a Buttigliera i comici, ma sgradevoli episodi di Avigliana. Il *non bis in idem* deve applicarsi anche ai crimini del vento.

Alle 11 del mattino erano già arrivati a Buttigliera quasi tutti i convitati. C'erano i sindaci dei Comuni vicini, di Avigliana, Trana, Reano; c'era il cav. Bollani, il degnissimo sindaco e perpetuità della città di Rivoli, con tutta la Giunta. C'erano i consiglieri provinciali Scotti, Bertotti, Battaglietti e Dalbosia. C'era il sottoprefetto di Susa, conte Thaon. C'erano, capiti principalissimi, i deputati Berti e Chiapusso.

Il buon Berti era venuto espressamente da Roma. L'egregio uomo, il quale non ha nulla da chiedere ai suoi elettori, perchè questi considerano come un onore l'averlo a loro deputato, aveva coraggiosamente affrontata la diciotto ore estive di ferrovia pel piacere di trovarsi fra quella buona gente, in mezzo alla quale è come in famiglia. Gli è dal novembre del 1870 che egli rappresenta Avigliana in Parlamento, e non c'è interesse del suo antico Collegio unicamente che egli non abbia preso a cuore.

Alle 11 1/2, colla banda musicale di Avigliana in testa, si mise fino alla frazione più alta di Buttigliera per inaugurare, alla presa, la nuova condotta d'acqua. Per via s'incontra, davanti alla chiesa, il parroco, don Peretti, in cotta, mozzetta e stola, il quale si accompagna agli altri per recarsi a benedir l'acqua.

***

E qui torna opportuno spiegare come è fatta questa condotta d'acqua, opera dell'egregio ed operoso ing. cav. Vaccarino, che già fece la lodatissima condotta d'acqua di Biella, e che ora attende alla costruzione della ferrovia funicolare che congiungerà la parte bassa alla parte alta di quella città.

La raccolta delle acque vive fatta presso la borgata Uriola, che è la frazione superiore di Buttigliera, mediante una galleria della lunghezza di 16 metri, munita di quattro pozzi in ferro del sistema Calandra.

Lo zampillo di questi e l'efflusso della galleria sono tali da fornire non meno di due litri al minuto secondo di un'acqua purissima, fresca ed eccellente.

Dalla galleria l'acqua diffluisce in parte ad uso della borgata Uriola, ed in parte entra nella condotta che la porta ad un serbatoio della capacità di oltre ventimila litri, dal quale poi diffondesi per una tubatura in ghisa nel concentrico di Buttigliera ad alimentare sei fontanelle e sette bocche contro gli incendi.

Due lavatoi amplissimi e comodi, serviti pure da getti continui, completano l'opera.

La lunghezza totale della diramazione tubata è di 1500 metri.

La differenza di livello fra il serbatoio ed il punto medio dell'abitato è di 20 metri, cosicchè l'acqua può non soltanto penetrare nelle case, ma essere con forza spinta al disopra di esse in caso d'incendio.

Così questa condotta, mentre provvede comodamente agli usi domestici, pel caso di incendio sarà di efficace difesa per le persone e per la sostanza.

In Buttigliera questo secondo importantissimo servizio era prima assolutamente impossibile, ed il servizio potabile era improprio perchè fatto dalle acque di pozzi in muratura, scavati fra le case, in mezzo a letamai e pozzi neri, e che perciò fornivano acque impure.

Le acque impure, tutti lo sanno, sono la causa principale di molte malattie. Il cholera trova in esse il suo veicolo preferito.

Per conseguenza, la condotta d'acqua di Buttigliera, se per se stessa è un'opera modesta, tuttavia, considerata nei suoi effetti, non può che essere ricca per quegli abitanti di grandi vantaggi economici ed igienici. Se si ripartisce l'acqua di quella condotta per ogni abitante, si trova che ciascuno di essi è provvisto di ben 140 litri al giorno. Poche fra le nostre città possono vantare di essere dotate d'acqua buona con tanta dovizia.

***

Era dunque un'opera benefica, ed il parroco don Peretti poteva benedirla con serena coscienza.

Dopo che ognuno ebbe visitato il serbatoio superiore, e assaggiata l'acqua alla sua sorgente, il parroco pronunciò un breve discorso. Parlò dei vantaggi che avrebbe arrecato quella condotta per diminuire con i benefici di cui sarà causa compensino largamente i gravi sacrifizi dei contribuenti. Qualche proprietario ne avrà danno; ma, noto saviamente il buon prete, quale opera di qualche male non ha i suoi inconvenienti? Quali tutte le innovazioni importanti sono causa di danno a qualcheduno; eppure si fanno; e dopo qualche po' di tempo al danno momentaneo non ci si pensa più. Bisogna pur imparare ad accomodarci ad sacrificare che si deve sottoporre l'utile pubblico al privato. — E che il parroco ricordò i gravi disagi a cui doveva sottostare Buttigliera per causa dell'acqua. Ricordò come nelle parti più soggette a siccità, gli abitanti andavano a gara a chi s'alzava prima, e come spesso alla mezzanotte erano già al pozzo per procurarsi di essere i primi a pescare quel po' d'acqua che c'era in essi. Ricordò come molti dovessero fare parecchi chilometri di strada per andare a prender acqua, e si rallegrò che a così cattive condizioni si fosse posto termine. Quindi, dopo aver detto che la Chiesa benedice a tutte le opere che arrecano alle popolazioni un vero progresso ed il benessere, invocò la benedizione del cielo sulle acque, sugli abitanti di Buttigliera tutti e specialmente su quelli che da quell'opera ritraevano qualche danno.

Il discorso di don Peretti, pieno di buon senso, ed intuso a portar la calma nella popolazione buttigliorese, ed inspirare il sentimento del rispetto ai diritti di tutti e di ciascuno, fu da tutti lodato ed applaudito.

Dopo ciò il sig. Vaschetti, segretario comunale, lesse il verbale di inaugurazione, che fu firmato pel primo dall'illustre Domenico Berti, poi dal parroco e dall'on. Chiapusso, e dai consiglieri provinciali, e dagli altri.

***

Mezz'ora dopo si era in conto, raccolti sotto il padiglione costruito dal Morano. L'aria fresca aveva dato a tutti gli stimoli dell'appetito.

Alla tavola d'onore sedevano i deputati Berti e Chiapusso, il sotto-prefetto di Susa, i consiglieri provinciali, i sindaci di Buttigliera ed Avigliana. Dopo di essi venivano i sindaci degli altri paesi.

Il sindaco di Buttigliera, signor Aschieri, cominciò col leggere un telegramma del deputato Sineo, il quale, trattenuto a Roma da doveri parlamentari, scusava la sua assenza, mandando alla popolazione di Buttigliera i suoi voti di prosperità, voti, diceva il telegramma, che la lontananza non rende meno fervidi ed affettuosi.

Dopo ciò si diede l'attacco alle vivande, e l'opera di distruzione di sostanze alimentari, inaffiata col vino di Rivoli, durò oltre due ore. La Stampa potè constatare che l'aria di Buttigliera è favorevole all'appetito!

***

Al termine dell'abbondantissimo pranzo, il sindaco Aschieri ringraziò Buttigliera d'aver voluto fare uno sforzo per esser dotata di acqua buona, e disse che qualunque sacrifizio era inferiore all'utilità dell'opera. Ringraziò tutti i convenuti, e segnatamente i deputati, i consiglieri provinciali, ed i sindaci dei vicini Comuni che avevano dato a Buttigliera una prova di amicizia e di fratellanza. E portò, come di dovere, il suo brindisi al Re.

L'ingegnere Vaccarino ringraziò anch'egli gli intervenuti, e segnatamente l'on. Berti che nei consigli della Corona e del Parlamento si fece propugnatore di leggi e provvedimenti a favore della classe che lavora sui campi e nelle officine. « Il suo intervento alla modestissima festa di uno dei più piccoli paesi del Collegio è, — disse l'egregio ingegnere, — la conferma di quell'interesse ancora per il popolo che sul seggio del ministro spingevalo allo studio delle leggi sociali, ed era la comunione fra noi a rallegrarsi del passo fatto sulla via del progresso e del benessere da una parte dei suoi quasi elettori. »

Dopo queste applauditissimo scorse l'ingegnere Vaccarino diede un'ampia spiegazione sull'opera da lui compiuta. Parlò quindi delle difficoltà non lievi che l'Amministrazione comunale dovette superare specialmente dal lato finanziario e per le espropriazioni. Notò opportunamente come la sola concordia fa prosperi i paesi e parlò dei benefizi inestimabili che spontaneamente scaturiscono dove esiste l'accordo affettuoso fra i compaesani, e dove il pensiero di tutti è rivolto al bene comune.

Portò il suo brindisi a Buttigliera augurandole ogni prosperità.

Il cav. Bollani bevette anch'egli alla prosperità di Buttigliera portandole il saluto della città di Rivoli. E, cogliendo l'occasione della presenza dell'onorevole Berti, che tanto si adoprò per l'agricoltura, deplorò che il Parlamento nulla faccia per la crisi agraria.

L'avvocato Franceschini, pretore di Avigliana, un friulano innamorato del Piemonte e... delle Muse, inneggiò in versi all'acqua, dedo di mille pupoli, di mille forme vita, invocata e provvida, redenta e redentrice, ed a Buttigliera che il vessillo inalberò di pace e di progresso.

L'avvocato Berra, di Buttigliera, lodò l'Amministrazione di Buttigliera di aver procurato alla popolazione il beneficio dell'acqua buona, e s'augurò che l'esempio venga imitato nei Comuni vicini.

L'on. Chiapusso si disse dispensato dal fare un discorso dalla presenza di Domenico Berti, il quale non solo è un uomo di Stato, ma un insigne filosofo. Soggiunge d'esser lieto di presenziare ad un fatto che non poteva che essere una pagina splendida nella storia di un paese. E portò il suo brindisi, non col vino, ma coll'acqua, al sindaco Aschieri per tutta Buttigliera. Raccomandò anch'egli la concordia e l'affetto reciproco di tutti i Buttiglieresi.

***

Finalmente, presa la parola l'on. Berti, l'oratore più desiato di quella festa.

Ringraziò il sindaco Aschieri di essersi assunta la responsabilità di quella impresa, e la popolazione di Buttigliera di aver accompagnate alle spese. Raccomandò che si facesse il possibile perchè tutti avessero ad esserne soddisfatti. E fece uno speciale elogio dell'ingegnere Vaccarino, degno continuatore ed erede del Calandra. S'augurò anch'egli che l'esempio dato da Buttigliera trovasse molti Comuni che l'imitassero.

Disse che era tentato a parlar di politica, ma lo trattenevala la presenza del sottoprefetto di Susa venuto per assistere alla inaugurazione d'una condotta d'acqua e non ad un banchetto politico. Vero è che, poichè siamo in un interregno, anche il sottoprefetto aveva il diritto di non scandalezzarsi d'un po' di politica.

L'on. Berti dichiarò che egli non è uno di quei tanti che senza causa e senza buon motivo sono pessimisti. Egli non crede che l'Italia abbia a temere dei suoi destini. L'Italia sentiva da molti anni il bisogno di far qualche cosa. Essa fu tentata dall'idea di poter penetrare in Africa come compagna di una grande Potenza. Quando si dovette rinunciare all'idea di una cooperazione, allora si venne a considerare se l'Italia poteva avere qualche motivo speciale che obbligasse il Paese a sottostare a grandi spese. Il motivo non c'era; e perciò egli diede un voto contrario alla politica che si era seguita.

Egli però, non è assolutamente avverso alla politica coloniale. Crede che questo è un sistema politico in cui l'Italia entrerà; esso indica sempre una esuberanza di vita e d'azione, e l'Italia ha tanto vigore e tanta energia da poter tentare impresa che la governano in determinate occasioni. Il primo tentativo fu sbagliato. Forse era meglio tentare verso Zeila e l'Harrar, od in qualche punto del Mediterraneo. Ma l'errore di scelta non basta a condannare il concetto.

Gli rincrebbe dover dare un voto contrario, tanto più che lo dava contro il Mancini, suo amico da oltre quarant'anni. Ciò prova che questo voto egli lo diede con piena coscienza.

Però ripete che se il momento non era favorevole, verranno altre occasioni. Verrà un altro momento in cui quello che oggi pare impossibile conseguire, si otterrà invece colla massima facilità. Anche le altre Potenze hanno i loro grattacapi; non siamo soli. Bassi, a prevarlo, la crisi inglese. Ma il Paese si rassicuri: non troverà quelle che i tempi e le necessità richiedono.

Ricorda quello che diceva il direttore del *Journal des Débats*. Ogni momento gli si andava a dire: *la question est grave*. Per quarant'anni intese quel ritornello, ma la Francia non lasciava mai di progredire e di prosperare. Così, per quante vicende il passato l'Italia, per quante gravissime peripezie, parerà sempre che fosse chiusa la strada, eppure si è usciti da tutte le difficoltà.

Si deve pel tanto più essere fiduciosi, quando si ha la fortuna di avere un Re che prende la grandissima considerazione tutte le questioni, e le studia, e conosce tutte le aspirazioni e penetra tutti i bisogni del Paese.

Fiduria dunque! Si è usciti da difficoltà ben maggiori delle presenti. Si uscirà anche da queste. Non abbiamo noi veduto l'Italia venir su dal nulla? Adesse che è una gran nazione, chi può non considerare il gran cammino che essa potrebbe fare in un opportuno momento? Restiamo dunque contenti di quello che s'è già fatto, e mantenimo la legittima speranza di poter fare ancora grandi cose.

Quanto alla quistione agraria disse che si comincia a considerarla seriamente, ma si dovrebbe considerarla più seriamente ancora. Però si avverta che essa è connessa a tutta la quistione sociale. Bisogna considerare il problema in grande, e ben convincersi che diventa supremo dovere disarmare le masse, placarle, dar loro quella costituzione che consentono un regno grande che abbia dei grandi fini. Quistione agraria, quistione operaia, sistema delle imposte, tutto è coordinato. Si deve ben pensare che tutte le classi debbono consistere in modo da poter vivere quiete.

Accennando alla eventualità di nuove elezioni, disse che chiunque ha l'obbligo di dire chiaramente quello che è, quello che pensa, quello che vuole. Intanto il Piemonte non deve, nella inerzia e nella mancanza di affermazioni, lasciarsi spodestare. Esso non deve abbandonarsi ad idee volgari; si occupi quanto più può e quanto meglio si dei gravi problemi che interessano il Paese; in questa regione in cui si è sviluppata l'idea italiana ci deve sempre essere chi la professi con intelletto ed affetto. Non rimpiangiamo i sacrifizi che ci impone la costituzione dell'Italia in unità. L'interesse di ciascuna regione e l'interesse dell'intero Paese sono cose che si conciliano, non si eliminano. Se nel 1848 il Piemonte avesse ascoltato i consigli di coloro che si inspiravano soltanto a criteri regionali, a quest'ora sarebbe un paese povinato. Ora l'Italia è fatta, e non deve va stabilendosi fra tutte le provincie l'equilibrio nei benefizi e nei vantaggi; qualche cosa bisogna concedere al tempo. Se siamo a Roma, lo siamo per virtù di un intero popolo che si era connaturata questa idea. Questo popolo deve mantenersi sempre nella sfera dei grandi ideali, non lasciarsi mancare e neanche venir meno.

Questo discorso dell'on. Berti, pronunciato bonariamente, in modo da essere accessibile anche alla intelligenza meno educata, fu spesso interrotto da vivissimi applausi. Quando egli sedette, gli si fece una unanime cordiale acclamazione.

Premise ancora alcune parole l'esattore di Avigliana, accennando a qualche paese ove le gare personali e la canonaggine impedirono che si facesse quello che così lodevolmente fece Buttigliera. E poi la riunione si sciolse.

Vi fu ancora ricevimento in casa del sindaco, signor Aschieri, cui furono serviti ai deputati, al sotto-prefetto, ai consiglieri provinciali ed ai sindaci eccellenti vini. Alle quattro e mezzo la carrozza del cav. Bollani trasportava a Torino i deputati ed i rappresentanti della Stampa. L'on. Chiapusso partiva per Roma, e l'on. Berti si recava a Mazzè a confortarsi fra i libri l'eletta sua mente.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Pubblica sicurezza nella campagna romana.* — Tutti gli anni, col venire della stagione calda, in diversi punti della campagna romana si hanno a deplorare aggressioni, con sequestro di persone, qualche volta con ferimenti e resistenza alla forza pubblica.

Anche quest'anno i malandrini hanno incominciato l'opera loro, che tanto nuoce a Roma sotto diversi punti di vista.

Perciò l'autorità ha in animo di prendere serii provvedimenti.

Il prefetto di Roma, comitore Gravina, ha ordinato che delegati, carabinieri e le altre forze di pubblica sicurezza che si trovano presso Ostia e Fiumicino, per esercitare una sorveglianza, a contro dei lavori di prosciugamento che si stanno eseguendo, e che sono quasi finiti, vadano a ripartirsi in diversi punti dell'Agro romano, rinforzando così alcune stazioni di P. S.

Questo arresto è stato fatto da quell'autorità in base alle narrazioni dei giornali italiani arrivati a Lugano contemporaneamente al Primo che vi si sia rifugiato, e colà conosciutissimo.

Non è confermata la voce corsa che egli abbia detto di avere strozzato la Gatti.

L'arrestato è ora a disposizione dell'autorità italiana, a cui verrà consegnato appena esauriate le pratiche relative.

VERONA. — *Notizia esatta.* — Il giorno 20, alle ore 3 pom., alla stazione di Porta Vescovo, il manovratore Marinelli, investito da un treno che manovrava, venne letteralmente schiacciato.

— Due gravi incendi sono scoppiati a Verona in stesso giorno 20, l'uno nello stabilimento di salcito Bernasconi e Gozzi, l'altro nel forno per stufature bozzoli Nicoli.

— Da Zevio si ha che un cavatore di sabbia, investito dalle correnti, perse sanguigne nell'Adige.

— Si parla doppiamente del suicidio di Ezio Malenza, di distinta famiglia, ridottosi per vizi e dissolutezze in profonda miseria; si uccise presso al cimitero con un colpo di rivoltella.

— Alcuni indumenti trovati in riva all'Adige, fra cui un pantalone, nel cui taschino c'erano 90 lire, fanno temere un altro suicidio.

SPEZIA. — *Quartiere operaio.* — Fra il ministro della marina ed il Municipio di Spezia è stata stipulata una convenzione per la costruzione di un intero quartiere ad uso della classe operaia che lavora nell'arsenale.

In un primo esperimento che fa lo Stato per la benefica protezione delle mano d'opera contro la ingordigia di certi speculatori e per migliorare le condizioni igieniche del solo invaso.

NAPOLI. — *Precocità nella passione e nel delitto.* — Raffaele Lombiano ha 12 anni, fa il fruttivendolo ed ama, proprio ama, ed è corrisposto da Rosa Lamorgese che ha 11 anni! Raffaele è geloso, e ieri l'altro ebbe a dire con la Rosa. L'ira l'accese a tal segno che, afferrato un paio di forbici, vibrò un colpo nelle reni di Rosa, colpo così grave che si teme per la vita della fanciulla. Il feritore fu arrestato.

— *Furto alla sussistenza militare.* — Due soldati a due bersaglieri di guardia all'Arsenale, dove è il magazzino delle sussistenze militari, sorpresero quattro individui, i quali, per alleviare alcun poco i soldati nello sbarazzare i detti magazzini dalle varie specie di sussistenza, aveano deposte sopra un carretto due barili ed un sacco di botte di olio.

I quattro militari volevano arrestare i quattro borghesi, ma questi se la diedero a gambe, lasciando i militari padroni dell'olio, del carretto e di un... asinello.

Recatosi sul luogo il commissario militare, constatò che il furto sarebbe stato del valore di lire 200.

Quell'olio era destinato per le truppe a Massaua.

VARESE. — *Temporale.* — Cattive notizie dal circondario. La grandine ha colpito il mandamento di Angera guastando specialmente i vigneti di Taino.

Alla frazione di Calcinate, presso Lissago, si ebbe a lamentare una disgrazia grave. Un falmine cadde su di una casa colonica i cui locali erano pieni di tavole di bosco cariche di bozzoli. Il bosco fu incendiato e su uomo che era nella casa rimase morto. Le mura stesse della casa furono danneggiate. Il rombo fu così forte e tremendo che fu udito a una decina di chilometri!

Nel paesello di Lezza, oltre alla grandine, caddero, in brevi intervalli, tre fulmini, che colpirono tre case fra loro vicinissime.

PIACENZA. — *Un canonico che si frattura un braccio.* — Il reverendo Girolamo Bianchi, canonico della cattedrale, cavalcando in visita con mons. vescovo a San Quirico di Borgotaro, non si sa per quale accidente, cadde da cavallo e si fratturò il braccio destro.

Venne chiamato un medico il quale, visitata la frattura, escluse ogni pericolo, dichiarandola guaribile in 40 giorni.

ANCONA. — A Sebergia, piccolo villaggio presso Cubbio nelle Marche, mancava da qualche tempo il farmacista e fungeva per esso un vecchio pratico non abilitato, ma che da molti anni serviva nella farmacia. Avvenne che il medico dovette quei giorni ordinare alcune pillole con estratto d'oppio per una povera contadina ammalata. Sembra che l'empirico farmacista, in luogo di pesare esattamente le dosi, prendesse su le medicine presentite ad occhio e compensasse le pillole stesse senza curarsi d'altro. Fatto sta che dopo averne prese tre la povera malata, aggravatasi subitamente, moriva fra atroci spasimi con tutti i sintomi dell'avvelenamento.

Il pseudo-farmacista è stato arrestato.

PISA. — *Schiacciato sotto una frana.* — Giorni sono a Caprona (Pisa), mentre quattro o cinque minatori lavoravano a una cava di pietrami, staccavasi un enorme macigno dal monte e, rotolando giù a precipizio, schiacciava orribilmente uno dei poveri operai. Gli altri poterono salvarsi fuggendo.

BOLOGNA. — *Per un futuro congresso di muratori.* — Dalla Società di resistenza e cooperativa fra i lavoranti muratori di Bologna è stato mandato alle Società consorelle d'Italia un questionario delle cose più notevoli ed urgenti da studiare subito circa le condizioni in cui nelle varie provincie si trova il loro mestiere.

CUNEO. 21 luglio. — *Il ricevimento del nuovo vescovo.* — (Nostre lettere particolari). — (*Ypsilon*) — Quella d'oggi fu giornata campale per i dilettanti di funzioni e feste religiose.

Si trattava del ricevimento del nuovo vescovo, Teodoro Valfrè di Bonzo, eletto da papa Leone XIII a reggere la nostra diocesi, da sei mesi vacante per la morte di monsignor Formica.

Grande era l'aspettazione in tutta la cittadinanza per la venuta del nuovo vescovo perchè, la fama del suo ingegno, la giovane sua età, le relazioni di famiglia che lo legano a parecchie cospicue persone della nostra città lo rendevano sotto tutti i punti interessante.

Perciò una grande folla s'era riversata per lo via al suo incontro.

Alle 4 1/4 arrivava monsignor Valfrè in vettura privata e scendeva dinanzi alla chiesa di Sant'Ambrogio, dove, sotto un padiglione appositamente eretto, lo ricevevano a nome del municipio la Giunta e il sindaco.

Dopo i complimenti d'uso, monsignore entrava in chiesa, dove, indossati i paramenti sacerdotali, e preceduto da un lunghissimo corteo di Confraternite, di *battuti*, di chierici, di parroci e di canonici, moveva alla volta del Duomo.

Lungo tutto il percorso una siepe di curiosi faceva ala al corteggio; alcuni balconi erano parati. Ordine perfetto.

In Duomo un arciprete leggeva una allocuzione latina, cui rispondeva dal pergamo il neovescovo; e la funzione si chiuse colla benedizione impartita al popolo da monsignore, che quindi in carrozza fece ritorno al Palazzo episcopale.

Nella funzione d'oggi il sindaco e la Giunta si astennero completamente dal prendere parte alle cerimonie religiose, si limitarono ad adempiere un atto di pura cortesia complimentando il giovane prelato all'ingresso della chiesa di Sant'Ambrogio.

Per tal modo si fecero paghi i due opposti partiti.

La Polizia prese provvedimenti temendo che avvenisse o succedere disordini, però l'ordine più perfetto regnò durante la cerimonia.

Solo alcuni monelli bruciarono un soldo sotto l'arco di una tenda davanti la chiesa di Sant'Ambrogio e fecero scoppiare un innocuo petardo.

LA MORRA. — *Inaugurazione del nuovo Asilo infantile.*

Lunedì, 15 corrente, si celebrava in questo Comune l'inaugurazione del nuovo Asilo infantile.

La cerimonia riuscì bellissima.

Verso le ore 11 ant. fece ingresso nel locale monsignor Pampirio, vescovo d'Alba, accompagnato da una rappresentanza della città d'Alba, dal sotto-prefetto, dal presidente del Tribunale colle loro rispettive signore, e dal procuratore del Re.

Presenziavano la festa le signore ispettrici e gli amministratori dell'Asilo e vari distinti personaggi, fra cui sindaci, parroci, ecc.

L'inaugurazione consisteva in un discorso di ringraziamento detto dalla signora Costamagna, presidentessa del banco di beneficenza, ed in alcuni canti, poesie e declamazioni dei bimbi.

All'una ebbe luogo il pranzo nei portici dello stesso edificio, ove l'albergatore signor Cogno, sotto un elegante padiglione aveva imbandita una mensa di 120 coperti.

Al posposto i bambini recitarono nuove poesie, ed il pranzo si chiudeva con una colletta di beneficenza di L. 360 90.

Mentre si faceva la colletta, parlarono applauditi varii oratori, fra cui il sotto-prefetto d'Alba.

Il pranzo fu rallegrato dalla Banda musicale verdianese, gentilmente inviata dal Comune di Verduno.

Per l'inaugurazione di questo Asilo vennero tributati meritati elogi alla signora Alessandra Aschieri, che con tanta passione istruì i bimbi, ai rappresentanti dell'Opera pia Barolo che tanti titoli di benemerenza ha verso l'Asilo, al signor G. Roggeri, direttore dell'Asilo, ed a'm maestre tutte.

Cos. G. B.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze di giorni 11 giugno 1883.
Affari della Provincia.

Incaricò una Commissione composta dei deputati provinciali Palberti, Quilico, Mezzo e Bertetti di concretare le proposte a farsi al Governo per le ferrovie di complemento.

Prese atto, con soddisfazione, della comunicazione avuta dal presidente del Consiglio provinciale in ordine al corso delle trattative per la cessione del palazzo delle Segreterie.

Determinò di inviare presso la Società generale delle tramvie a vapore piemontesi per l'esatta osservanza degli obblighi derivanti dalla concessione 25 novembre 1880, in ordine al numero dei treni.

Prese atto delle deliberazioni dei Comuni di Corio, Nosaco, Locana, Vià e Volpiano diretta ad ottenere rispettivamente la classificazione fra le provinciali delle strade Torino-Grosso, Pont-Locana, Locana-Nosaco, Via-Germagnano e Volpiano-Brandizzo.

Conferì tre posti di istituzione provinciale nel R. Albergo di Virtù in Torino.

Riservò le sue determinazioni in ordine alla proposta dell'Ufficio tecnico per la manutenzione delle aste in Orbassano-Airasca ed Airasca-Villafranca, visto l'esito del convegno dei sindaci dei Comuni interessati, che diede incarico ai presidenti di promuovere.

Nominò i consiglieri provinciali incaricati della rappresentanza della Provincia presso i Consorzi stradali.

ESTERO

L'empirismo politico nel Parlamento inglese.

Londra, 19 giugno.

(NICK-BOTTOM) — Si danno fatti strani talvolta, che, se non si vedessero coi propri occhi, a stento si potrebbe crederli possibili.

Il partito *tory* ce n'offre, al momento che parliamo, un esempio. Dalla primavera del 1880 in qua, esso non ha cessato un istante dall'accusare il Ministero Gladstone d'inettitudine, di fiacchezza e, per troppo (a disdoro dei conservatori), di disonestà. Esso ha pronunciato voti di biasimo con una tale frequenza da renderli generalmente ridicoli. Esso non s'è stancato dal proclamare, tutte le volte che gli si offriva l'occasione, che sarebbe stato utile e decoroso pel Paese di cacciare a calci l'amministrazione liberale. Ebbene, dopo aver fatto causa comune con un gruppo d'individui che ha più volte qualificato ingiustamente di assassini e di ladri, è giunto finalmente ad afferrare il potere, di cui lo straziava una bramos

Salisbury e di Churchill vanno laguandosi di qua e di là, e fanno scrivere dai loro organi piccoli e grandi, come sia solo per lo meno malvagio dei liberali che così ottennero la direzione della cosa pubblica; — misero spettacolo che dinota chiaramente di quali elementi strani sia composto il partito *tory*, il quale, simile ad Arlecchino servo di due padroni, tende una mano all'aristocrazia ed alla plutocrazia, e un'altra alla democrazia.

Un pasticcio come quello che ha preso al recente il nome di *torismo democratico* è difficile figurarselo. Che cosa sia un pasticcio raffazzonato a grande fatica e che, alla prima scossa, promette di liquefarsi, ce lo provano le discordie che lo travagliano e dalle quali esso ci diede un esempio scandaloso lunedì sera alla Camera dei Comuni in una circostanza in cui doveva per lo meno cercare di nascondere le proprie deformità, se non fosse altro per accalappiare i gonzi. I capi del partito domandavano una cosa, i subalterni si ribellavano e la negavano. Possono per iscrivere i giornali conservatori che tutte le divergenze sono state appianate ieri mattina dopo l'intervista tra Salisbury e Churchill, e che i capi zioni del torismo sono adesso perfettamente d'amore e d'accordo.

Vana speranza d'illudere gli elettori! Un partito che, dopo aver tanto gridato e tanto fatto, si trova disunito appunto quand'è chiamato a dar prova della sua solidità e serietà, è un partito che non può godere la fiducia della nazione. Per cui tanto più repentina sarà la sua caduta al prossimo novembre (quando il paese verrà chiamato alle urne), quanto maggiore il disinganno ne' suoi meglio disposti sostenitori.

Questo quanto alla fisonomia generale della posizione; che se poi volessimo fermarci a studiare in particolare la figura infelice che comincia a fare i *tories*, prima ancora di aver preso in mano le redini del potere, e come i loro fogli più fedeli siano costretti a mangiare le parole una dietro l'altra con una voracità saturnina, troveremmo materia per scrivere dei volumi.

Senza gustare il profumo delle rose, Salisbury e Churchill hanno provato a quest'ora le spine del potere coi discorsi dei due ex-ministri Harcourt e Chamberlain, che hanno fatto sgangherare dalle risa il loro uditorio, semplicemente col far notare le grandi sciocchezze dette e scritte da quei signori, le quali ora s'ergono a spaventarli, come le parole fatali di Baldassarre o l'ombra di Banco alla tavola di Macbetto.

Figuratevi il marchese di Salisbury, che dicesi abbia assunto per sè il portafoglio degli affari esteri, e lord Churchill, che ha voluto per forza il segretariato delle Indie, con qual animo si devono presentarsi all'ambasciatore dello zar dopo gl'insulti che hanno scagliato alla Russia? Altro che le scuse dal Gladstone all'Austria pei discorsi nel Midlothian, di cui s'è cercato di trarne profitto! Il Salisbury e il Churchill, forzati senza sarranno dalla Maggioranza della Camera a loro ostile, di accettare la politica dei loro avversari, quanto volano dovranno mai mangiarsi, quando, invece di dire delle smargiassate alla Bosconasfeld, dovranno condurre a termine le pratiche iniziate da Gladstone, o, se no, già dagli scanni un'altra volta, battendo ignominiosamente il naso per terra. Bisogna davvero credere che una Nemesi vendicatrice ci sia per coloro che, senza ragione, cercano di fare il male.

Io non sarò però affatto alieno dal credere che, pur di conservare i portafogli sino al novembre, o, tutt'al più, sino al granaio dell'anno prossimo, i conservatori faranno un voltafaccia empirico, e troveranno che le azioni dei loro avversari non erano, alla fin dei conti, tanto dannose come essi cercavano far credere al paese.

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA. — *Città distrutta.* — Continuano ad accadere gravi disgrazie. Questa volta si tratta della distruzione di Tyrnau, piccola città della Transilvania, in seguito ad un gravissimo incendio. Centocinquanta case crollarono e molti peccano rimasero.

GERMANIA. — *Il successore di Monteuffel.* — Secondo la *Saal Zeitung*, a succedere nel maresciallo Manteuffel, nella carica di governatore (*statthalter*) d'Alsazia-Lorena, sarebbe designato il principe Otto Stolberg-Wernigerode, ex-ministro ed influente deputato del partito feudale al Reichstag.

— *Vero d'una sposa.* — Il 20 corrente ebbe luogo a Kiel il varo del piroscafo destinato al servizio del governatore della colonia di Camerun (Africa).

Per ordine dell'imperatore, a questa nave venne dato il nome di *Nachtigall*, in onore del celebre viaggiatore africano.

BELGIO. — *Il Governo per il Congo.* — Secondo la *Corrispondenza Africana*, il Governo del nuovo Stato del Congo è stato così formato: capo di Gabinetto, ministro degl'interni e polizia, col-maggiore Strauch; finanze, Banning; commercio ed affari esteri, Van Eetvelde; giustizia, Janssens, quest'ultimo con residenza a Vivi (Congo). Non venne peranco nominato il governatore generale, ma si crede che tale carica sarà affidata a Dewinton.

FRANCIA. — *Pro socialisti.* — Dispacci da Berlino assicurano che in Germania i socialisti aprirono delle sottoscrizioni per venire in aiuto ai loro correligionari politici francesi in occasione delle prossime elezioni generali.

I socialisti d'Amburgo fecero già un invio di mille franchi.

— *Rinforzi per il Madagascar.* — Si sta formando a Tolone un battaglione di marcia di fanteria marina, il quale partirà, il 1° luglio prossimo, col vapore *Sydney*, per l'isole di Madagascar.

Questo battaglione, che avrà un effettivo di 600 uomini, unito ai 600 marinai e soldati che l'ammiraglio Lespès spedirà al Madagascar dalle isole Pescadores, formeranno il rinforzo di 1200 uomini che il ministro della marina stabilì di spedire all'ammiraglio Miot perchè possa riprendere l'offensiva contro i Malgaschi.

Arti e Scienze

Martedì, 23 giugno

Viaggio d'istruzione dei laureandi ingegneri.

(*Vedi num. 169*).

Il secondo tronco comincia appunto con questo viadotto che ha sette luci di 11m,50, ed a circa 600 metri di qui si trova la stazione di Mignanego. Subito dopo, nella località detta Pontecosso, vi è l'imbocco sud della gran galleria di Ronco, lunga 8207m,55, la quale è certamente l'opera più colossale di tutto il percorso.

È scavata interamente negli schisti argillosi, troppo noti per le pressioni incalcolabili che producono sopra le armature. È lottando contro la terribile forza di queste masse mobili, che il genio italiano ha creato le grandiose opere di sostegno e rivestimento che formeranno una gloria del nostro secolo.

La galleria è attaccata dall'imbocco sud verso Mignanego, dal nord verso Ronco, e presso la metà mediante due pozzi inclinati. Al cantiere di Pontecosso, una motrice Sulzer di 70 cavalli, comprime l'acqua necessaria per le perforatrici Brandt impiegate da questa parte; la stessa un ventilatore che manda aria nella galleria, e inoltre dà movimento a molte macchine necessarie a riparare i guasti delle perforatrici. È da osservare che la perforatrice Brandt qui impiegata, agisce per rotazione a guisa di trapano, e che il suo impiego si è trovato molto utile nelle argille scagliose, che in tanta abbondanza s'incontrano negli Appennini.

La galleria comincia con una curva che si raccorda con un lungo tratto rettilineo; ma a Pontecosso, per il servizio, si è attaccata in prosecuzione della parte rettilinea, ed è già perforata per una lunghezza di 1000m, con pendenza dell'11,65 per mille, cui è questa pendenza appunto che serve al trasporto del materiale scavato fino al livello d'accesso, il quale però è inclinato in senso contrario. Di qui i carrelli vengono rimorchiati da apposite locomotive fino all'uscita.

Fra Pontecosso e Busalla, la galleria è attaccata con un pozzo verticale nella località detta Busalletta.

Cammino oltre 4 chilometri da Pontecosso a Busalla, punto pressochè medio della galleria, dove visitammo l'altro cantiere, in cui pompe a vapore comprimono l'aria che serve per le perforatrici. Quivi si scende alla galleria per due pozzi inclinati, lunghi 274m,38, e con pendenza del 30 0/0 circa, nei quali il servizio è fatto con carrelli a trazione funicolare.

Per questi pozzi sopra i carrelli calammo già nella galleria, dove, per quanto solamente illuminati da lampade da minatore, che cioccano di nel portava, uno spettacolo nuovo e strano ci si parò davanti agli occhi; un continuo andirivieni di carrelli ripieni di roccia scavata e di materiali da costruzione qua trascinati da cavalli, là tirati da un assordante ingranaggio ad aria compressa, ingombrava la galleria.

Guidati dagli ingegneri, col nostro professore alla testa, ci ponemmo in marcia formando una lunga fila di lumi dileguantisi nel denso fumo che riempiva la galleria, e percorso il tratto già rivestito, ci trovammo fra enormi armature di legname, una vera selva di ritti e cavalletti che sostengono le roccie; le loro dimensioni sono veramente eccezionali, eppure appena sono sufficienti a sopportare l'immane pressione, che, anzi, di tratto in tratto si vedevano alcune travi schiacciate, altre compenetrarsi, altre addirittura schiantate.

Ma arrivati al punto d'attacco, dove, sopra un apposito sfiatoio, sono in azione quattro perforatrici Ferroux dell'ultimo più semplice sistema.

L'attacco della galleria si fa prima dal basso e poi con un cunicolo alto chiave; il rivestimento si compone dai piedritti, ed è in mattoni con 1m,00 di spessore, però è divisa in lacuni da anelli detti compioni, di 1m,50 di spessore.

Da Busalla a Ronco si trova un altro pozzo inclinato, lungo 500m circa, e due verticali, profondi 70m e 50m circa, e finalmente si giunge all'imbocco nord presso Ronco. La sezione di questo imbocco è più ampia della normale e si raccorda con questa mediante una specie di strombatura: la fronte è tutta in pietra di Binasco. Complessivamente la parte scavata è già di 4000m.

L'ultima opera d'arte è un gran ponte obliquo sulla Scrivia, che ha cinque luci, ciascuna di 10m di corda, sul retto, e di 2m di saetta: questo ponte ha 40° 30' di obliquità, cioè dal piano di risega al piano d'imposta, e finalmente è largo 70m nel senso delle generatrici, in modo da contenere 10 binari; siffatta larghezza eccezionale è dovuta alla condizione speciale del luogo, in causa della quale il ponte deve sostenere parte della stazione di Ronco. Le pile sono in pietra di Binasco e così pure i sostenitori d'imposta, e le arcate in mattoni. — L'importanza e la difficoltà di questa linea apparisce evidente, quando si consideri che il 55 per cento corre in galleria, e l'11 per cento in viadotti.

La gita si presentava certo abbastanza lunga e laboriosa, ma, a renderla gradita e troppo presto non mancò la gentilezza di tutte le persone preposte ai lavori. Ed anzitutto il direttore generale ing. comm. Adolfo Billia, che con tanta cura diede ogni disposizione, e gli ingegneri di sezione signor Bini Felice per il 1° tronco e per il 2° il cav. Santinello e il sotto-capo sezione sig. Giovanni Pesce e tutti gli ingegneri di riparto ebbero per noi gentilezze vere e sentite. Nè minori furono le premure che ci prodigarono le Imprese, quella del primo tronco rappresentata dall'impresario stesso signor Cesaroni, che ci accompagnò gentilmente coi suoi ingegneri, e quella del secondo tronco, l'impresa Chiari, rappresentata dall'ingegnere Cappello, il quale, assente, incaricò di guidarci alcuni ingegneri da lui dipendenti e principalmente i signori Nobili Barbano e Paolo. Le Imprese spinsero la loro gentilezza ed ospitalità sino a farci trovare ad ogni fermata copiosi rinfreschi e ad intrattenerci due lauti pranzi a Pontedecimo e a Busalla.

A tanta cortesia noi non possiamo corrispondere che inviando le più vive grazie di tutti gli allievi ingegneri che presero parte all'escursione visitando tali lavori, di cui il ricordo non potrà si facilmente cancellarsi dalla loro memoria.

(*Continua*).

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera avrà luogo la beneficiata del bravo tenore Ercole Cuttica, colla replica dell'applaudita opera: *I Diamanti della Corona*.

Dopo il primo atto il serenante canterà colla signorina Felicina Tancioni, che gentilmente si presta, l'*aria* e *duetto* nell'opera *Maria*.

Ecco una serata che non ha bisogno di raccomandazioni.

★ **Arena Torinese.** — Si annuncia per venerdì, 26, la serata del distinto attore giovane della Compagnia Pedretti, signor Carlo Rossaspina, nel dramma del Calvi: *Parigi e Vandea*.

Il Rossaspina è un giovane studioso e merita perciò di essere incoraggiato.

★ **Teatri di Padova.** — Al teatro Verdi, il *Re di Lahore*, di Massenet, colla prima donna Copeo, il tenore Ortisi, il baritono Gnaccarini ed il basso Silliati, ottenne un completo successo.

Applauditissimi gli artisti ed il direttore d'orchestra maestro Drigo.

I giornali locali hanno grandi elogi per l'impresa, la quale nulla ha trascurato per avere ottima esecuzione e una splendida messa in scena.

Anche la musica, nonostante le provenienti da parte del pubblico, fu gustata assai, tanto che si chiesero ed ottennero parecchi *bis*.

★ **Ernestina Bendazzi-Secchi al Comunale di Bologna.** — Ci scrivono da Bologna in data 17 corrente:

« L'impresa del Comunale si è assicurata avventatamente la scrittura pel prossimo autunno della signorina Bendazzi-Secchi, la quale cantierà nelle *Vitti*, di Puccini, e nella *Regina di Saba*, di Goldmarck, nella parte di *Sulamid*.

La notizia ha fatto qui la migliore impressione imperocchè si sperano le numerose offerte fatte alla giovane-anima artista da Roma, da Milano e da Trieste pel prossimo autunno. E qui dove sono vivissime le memorie dei trionfi della madre signora Luisa Bendazzi la valente cantatrice avrà certo un'accoglienza degna del merito suo.

Notiamo intanto che è stato rarissimo il caso di un'artista che abbia, per uno secondo teatro, salito la scena del Comunale. Bologna saprà certamente apprezzare questa nuova stella dell'arte, la quale stella intanto dimostra fin d'ora un criterio eccezionale, una rara serietà d'intendimenti ed una sicurezza poco comune accettando di cantare in parti di grande importanza musicale ma non di quell'effetto immediato che tenta i mediocri. Non è difficile presagire alla Bendazzi anche a Bologna il successo completo di Trieste. »

★ **Il Codice di commercio italiano.** — Sono uscite le dispense 18 e 19 del *Codice di commercio italiano commentato* nei lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza. Il Commento della dispensa 18ª (fasc. colo 2° del volume 1°) tratta « degli *atti di commercio* » ed è fatto dall'avv. prof. Leone Bolaffio; il Commento della dispensa 19ª (fascicolo 3° del volume 7°) tratta « dell'*esercizio delle azioni commerciali e della loro durata*, » ed è fatto dall'avv. Emanuele Cuzzeri.

L'opera completa consterà di sette volumi, cioè di circa 32 fascicoli in-8°, a due colonne, di pagine 80, al prezzo di L. 1 50 ciascuno. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente.

Compiuta la pubblicazione dell'opera, se ne aumenterà il prezzo. Ai soci verrà donato il testo del Codice pubblicato a parte in un atlante volume.

Per le associazioni rivolgersi alla libreria Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

★ **Un libro di Stanley.** — Il nuovo libro di Stanley: *Dieci anni al Congo — Viaggi, esplorazioni e fondazione d'uno Stato libero*, è uscito a Londra.

Quest'opera, che l'illustre viaggiatore dedicò a Leopoldo II, re dei Belgi, è un libro di 1000 pagine, ornate da 250 incisioni, e seguite da cinque carte, una delle quali rappresenta i risultati di 400 osservazioni di longitudine e latitudine fatte durante cinque anni.

★ **Musica al pubblico.** — Domani, mercoledì, avranno luogo i seguenti concerti nei pubblici passeggi:

Corpo di musica municipale, nel Reale giardino, dalle ore 1 alle 3 pom., col seguente

Programma:

Marcia.
Sinfonia *in Do minore* — Foroni. (Ricd. Rossi).
Valser: *Rive de Printemps* — Strauss. (Id.)
Suite d'Orchestre: *Sylvia* — Leo Delibes.
1° *Prelude et Chasseresse;*
2° *Cortège de Bacchus.* (Ricd. Rossi).
Mazurka.
Polonaise di Concerto per cornetto e tromba — G. Ciarana.
Ballabile nel *Rodope*, di Giorza. (Ricd. Rossi).

Corpo di musica della Società *La Nouvelle* (che spontaneamente si presta), dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2, sul corso Duca di Genova, antica, Piazza d'Armi, di fronte alla palazzina Maffei.

Corpo di Musica del presidio, nel parco del Valentino, sul viale dei Sospiri, presso il *Ristorante Russo*, alla stessa ora:

CRONACA

Martedì, 23 giugno

I DOPPI BINARI PER LE TRANVIE.

Dalle deliberazioni ultime della nostra Giunta municipale i lettori avranno rilevato come all'Amministrazione civica siano pervenute dalle Società tranviarie che fanno servizio in Torino, due domande per raddoppiamento di binari.

Una domanda è della Società Torinese, la quale chiede, senza la condizione di esclusività di servizio, di poter stendere a doppio binario le sue linee di via Lagrange e Nizza, e di via Massimi e Valentino.

La seconda è della Società Belga di tranvie, la quale chiederebbe di mettere il doppio binario in via Roma, per poter fare un più rapido e comodo servizio delle due linee di piazza d'Armi e corso Vinzaglio, e del borgo San Secondo.

Certamente la cittadinanza plaudirà a queste innovazioni che assicurano un più rapido servizio di locomozione, e noi ci uniamo a quel plauso specialmente per la Società Torinese, che quantunque non abbia potuto ottenere dal Municipio l'esclusività del servizio per Borgonuovo e San Salvario, pure si induce a fare ugualmente i progettati miglioramenti solo sfidando nel concorso rimuneratorio del pubblico.

Del resto, queste domande per parte della Società tranviaria provano quanto da noi è stato già ripetuto le tante volte: che un servizio discreto di tranvie non può essere fatto che su linee a doppio binario.

Il Consiglio comunale accoglierà, favorevolmente, per quanto si può desumere dalla discussione fattasi il 6 corrente, la domanda della Società tranviaria; però potrà sollevarsi il dubbio che in via Lagrange ed in via Roma il doppio binario porti sovercbio ingombro alla circolazione.

Ma il dubbio non reggerà a lungo quando si pensi che i carrozzoni della tranvia eseguendo continuamente in corsa attraverseranno minor ingombro certo che rimanendo fermi agli scambi; che oltre ai binari rimarrà ancora bastante spazio pel passaggio delle vetture; che già in via Accademia delle Scienze funziona per breve tratto il doppio binario senza che si siano avuti mai a deplorare inconvenienti; che infine in altre città e specialmente a Milano il doppio binario corre in vie assai più strette e tortuose che non a Torino.

Occorre notare ancora che per via Roma i tratti di via ristretti non sono molto lunghi, poichè si ha l'ampio sfogo di piazza S. Carlo e di piazza Carlo Felice, e per via Lagrange e Borgonuovo il passaggio di vetture non è così numeroso da rendere difficile il passaggio delle tranvie.

Per ultimo, crediamo che sia veramente desiderabile che tutte le linee tranviarie ad un solo binario abbiano col tempo a raddoppiarlo, poichè, come già lo abbiamo detto, col vecchio sistema non è possibile nè un servizio sciere, nè un servizio regolare che soddisfi ai bisogni della circolazione.

Scuole estive. — Il sindaco notifica che il giorno 10 agosto p. v. si riapriranno le scuole estive nelle seguenti sedi:

Scuole maschili urbane.

Scuola Tommaseo, via del Mille, n. 19 — Scuola Dora, corso Regina Margherita, n. 2 — Scuola Moncenisio, via della Cittadella, n. 8 — Scuola Mouviso, via San Quintino, n. 7 — Scuola Po, via Barolo, n. 6 — Scuola Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, n. 19 — Scuola Rayneri, corso del Valentino, n. 23 — Scuola Giulimonso, casa Bassignana — Scuola Consolata, via Ariosto, n. 1 — Scuola D'Azeglio, Borgo Po, via Santorre Santarosa — Scuola Boncompagni, via Galvani — Scuola Aurora, via Ponte Mosca (nuovo edifizio).

Scuole femminili urbane.

Scuola Tommaseo, piazza Carour, n. 1 — Scuola Moncenisio, via della Cittadella, n. 1 — Scuola Mouviso, via Oporto, n. 9 — Scuola Po, via Rossini, n. 12bis — Scuola Rayneri, via Bardin, n. 23 — Scuola Giulimonso, casa Bassignana — Scuola San Tommaso, via Bertola, n. 12 — Scuola Torquato Tasso, via Basilica, n. 9 — Scuola Consolata, via Ariosto — Scuola D'Azeglio, Borgo Po, via Santorre Santarosa — Scuola Borgo Aurora, via Chivasso, angolo via Ponte Mosca — Scuola Boncompagni, via Galvani.

Scuole suburbane.

Scuola Barriera di Nizza — Scuola Beata Vergine di Campagna — Scuola Beata Vergine del Pilone — Scuola Borgo Stura — Scuola Lingotto — Scuola Fonte Strada — Scuola Regio Parco — Scuola Rossi.

Alle scuole estive saranno ammessi soltanto gli alunni e le alunne delle scuole municipali che non hanno ancora compiuto il periodo dell'istruzione obbligatoria, quelli cioè che nel cadente anno scolastico frequentarono le classi 1ª inferiore e 1ª superiore e quelli della 2ª classe che non ottennero negli esami finali la promozione alla 3ª.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8 1/2 ant. al mezzodì e avranno termine il 19 settembre.

Le iscrizioni si riceveranno presso le Direzioni locali dal 1° al 12 luglio p. v.

Il lavoro notturno dei panettieri. — Il Comitato centrale della Confederazione italiana fra i lavoranti panettieri associati in Genova fa propaganda per l'abolizione del lavoro notturno per la fabbricazione del pane.

In una circolare diretta alle Associazioni dei panettieri, il Comitato genovese spiega le ragioni che consigliano il cambiamento d'orario e dice fra le altre cose:

« Vari sono i benefizii che, i principali pel miglioramento della propria industria, gli esponenti per la loro salute e dignità, i consumatori per ottenere una lavorazione del pane più perfezionata, da tale innovazione si possono ripromettere.

« I signori principali avranno modo di sorvegliare il lavoro nella loro fabbrica, mentre che ora, in causa dell'orario in cui esso viene compiuto, sorvegliarlo non possono, essendosi in quell'ora al riposo; eviteranno danni non indifferenti per poca regolarità e precisione nella lavorazione, in quali cose appunto avvengono non potendo essere mai il panettiere, se anche durante il giorno ha riposato, disposto al lavoro come un altro operaio: poichè il lavoro nelle ore notturne, destinate per tutt'altri al riposo, rende l'operaio meno attivo, ed il lavoro gli pesa come una sciagura. — Ciò succede, senza tener calcolo naturalmente della fragilità con cui il panettiere, allettato dalla luce del giorno, trascura il riposo, ed alla sera, recandosi stanco e affaticato al lavoro, procura, per la poca precisione nel compiere il medesimo, danni non leggeri ai proprietari. Esiteranno anch'essi i signori principali, in forza di questo cambiamento d'orario, pane *fresco* tutto il giorno, cosa questa di una comune vantaggio per essi, e potranno fornire ai consumatori delle prime ore del mattino sino alle ultime della sera, in seguito a un nuovo ben ordinato orario, pane *caldo o riposato* a seconda le richieste. — Faranno risparmio di spese di illuminazione, non si troveranno nelli dolorosa circostanza, in caso di mancanza di operai, proprio nell'ora in cui il lavoro deve incominciare, di non sapere dove rivolgersi per ritrovarne altri essendo di notte, e godranno infine mille altri vantaggi di simile maniera, primo fra tutti quello d'aver compiuto un atto di giustizia e d'umanità concorrendo ad abolire siffatto orario.

« Gli operai, avvicendandosi l'orario cambiamento, non saranno più condannati ad un lavoro compiuto in ore in cui tutti gli operai della altre professioni possono godere le vere consolazioni della famiglia, consacrarsi all'educazione dei figli; non saranno condannati, in causa del lavoro notturno, a sentirsi deperire lentamente la propria salute, a diventar pallidi, scarni e ad abbrutirsi male vivo, cercando nel vino un obilio dai patimenti che soffrono... »

L'argomento merita di essere preso in considerazione da tutti i principali panettieri.

Per la spedizione Franzoi. — *5ª Elenco di sottoscrizioni:*

L. Lamello, una scimbolo, una pistola ed armi diverse — Camera di commercio di Avellino, L. 40 — Viale Clemente, scimbo di ottone, elisir di china e L. 3 — Dottor Radina, L. 2 — Viale Francesco, L. 2 — Perotto Giuseppe, L. 2 — Avv. M. Raby, L. 2 — Luigi Negri, L. 5 — Achille Maria, una coperta — Tonso Giovanni, calze di seta — Appiotti Camillo, una dozzina di calze in filo — Cossard Ferdinando, una coperta — Cossard Gianiuta, una coperta — Mario Carla, due scimbole ed un moschetto Westerli di precisione — Avv. Gioda (seconda offerta), arma di difesa.

Camera di commercio ed arti di Lucca, L. 20 — Schiapparelli, farmacista, medicinali vari — Paolo Rollino (seconda offerta), L. 10 — Cesare Narratone, L. 10 — Filiberto Borgiotto, studente, un moschetto, una rivoltella ed una pistola ad aria — Cav. Spiridione Drosso, L. 10 — Conte C. Ferrari d'Ixasio, L. 4 — Olivari Severo, mercante marlo, L. 10 — Dottor Vergano, due pistole con baionetta e due coltane di serullo — Giuseppe Casca, pensionato governativo, una sciabola, una pistola con munizioni — Hugo Pizzotti, tre assie americane — Allegnly, fabbricante di pianoforti, un orgoglio a mantice — Avv. Cibrario, L. 25 — Rosini Giuseppe, L. 5 — N. N., L. 50 — Donna d'Angelo, una rivoltella calibro 7 — Famiglia C., otto orologi d'argento, una di pakfond ed una sveglia in metallo — Colonia italiana di Marsiglia (secondo versamento e chiusura della sottoscrizione), L. [illegible] — Rosina Ferrero (seconda offerta), 50 braccialetti elastici ricamati in seta o oro.

(*Continua*).

NB. Le sottoscrizioni in denaro si ricevono presso il banchiere Bonis, via del Mille, n. 7, e quelle in oggetti o merci si ricevono presso la sede della Società promotrice delle industrie nazionali, piazza Castello, num. 25.

Istituto pei ciechi. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Dichiaro di aver ricevuto dal sig. commendatore Pier Angelo Barberis la somma di lire mille quattrocento sessanta e centesimi quaranta (L. 1460 40), quale netto della serata datasi il 3 giugno volgente al teatro Vittorio Emanuele, a beneficio dell'Istituto pei ciechi e dell'Ospedaletto infantile, quale somma mi viene dal medesimo sborsata quale rappresentante del benemerito Comitato promotore della suddetta serata.

« Torino, 18 giugno 1891.

« Il presidente dell'Istituto pei ciechi in Torino
Firm. Ricardi Arnaldo, s

Al parco del Valentino. — Rasi al suolo gli edifizi tutti dell'Esposizione, come se un novello Attila si fosse passato col suo esercito devastatore, si pensa ora a ridonare all'uso del pubblico i terreni del parco del Valentino.

Lo steccato che per lungo giro richiudeva quei terreni si è aperto ora in qualche punto per facilitare le comunicazioni fra il borgo San Salvario ed il Po. Così si è aperto il corso Raffaello il cui sorgerà la porta Monesca, e si retrocesso di molti metri lo steccato presso lo *Skating-Rink* e verso il luogo ove sorgeva la porta Reale.

È a sperarsi che, non appena sarà possibile, il Municipio vorrà dar opera alla sistemazione del prolungamento del corso Massimo d'Azeglio che sarà abbellito fra qualche anno dai nuovi edifizi universitari da costruirsi a destra e sinistra del corso Raffaello.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Società lavoranti in marmi e pietre* — La Direzione di codesta Società invita i soci per la sera di martedì, 23 corrente, alle ore 8 3/4, alla seconda conferenza del nostro medico sociale, sig. Anastasi-Mil Teodoro, sul tema *Igiene domestica*. — Ingresso libero.

— *Società di mutuo soccorso dei fiaccai ge-*

ribaldini. — Domenica, 21 corrente mese, i Fiaccai garibaldini, col concorso di altre Società, commemorarono il secondo anniversario della morte dell'illustre generale Giuseppe Garibaldi, recandosi al Camposanto, e sulla di lui tomba, oltre ad una corona votiva, si lessero forti discorsi inneggianti la vita del prode amico di Garibaldi, dando poesia all'edificante atto più parte dei fiocchi garibaldini neri e rossi.

Eravi pure presente alla mesta cerimonia l'amatissima sua figlia.

La Direzione si fa un dovere di ringraziare l'egregio signor Martinotti, che gentilmente concesse la bandiera di cui costituita, ringraziando in pari tempo la Società consorella che col loro intervento vollero più solenne il mesto pellegrinaggio.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Una ricompensa. — È bene che gli autori di buone azioni siano conosciuti dal pubblico, acciocchè trovino imitatori. Sono venti anni che il signor Piorio Paolo, proprietario delle ghiaie sito di Porta palazzo, provvede all'opera pia del Cottolengo il ghiaccio a *gratis*. Una ricompensa da parte del Governo sarebbe fuor di luogo?

S. G.

— *Barabbate.* — Per la mancanza di servigianti, i barabba più e più si incoraggiano a mal fare. Già si sa del busto in marmo rovinato nell'aiuola Cavour. Si osservi ancora come si calpestano i siti erbosi, la quale stato si rideono le panche poste provvidamente dal Municipio a comodo dei cittadini; come si guastano i muri nuovamente arricciati e dipinti; del pare che la stessa fecciata dei Magazzini... La è una vera indegnità.

E quanto alle panche, si cerchi impedire il malvezzo di persone governanti di ragazzini le quali li lasciano trastullarsi a mettere polvere e sabbia nelle medesime, si che restano tutte polverose per chi vuol sedervisi sopra!

Tornando quindi ai barabba, si procede un po' più severamente contro i medesimi, mentre spesso a gruppi, specie dopo le feste, vanno alterno schiamazzando e scompagnando le vie, e si provveda a che i cittadini e sera possano stare a muovere a diporto, tanto più colle mogli e figli, senza timore di essere insultati.

Chi ora avventurasi di sera in alcuni viali, in Vanchiglia, verso la barriera? Queste devono pure curare i consiglieri, insistendo perchè il Municipio ottenga un maggior numero di guardie di sicurezza pubblica, mentre nemmeno quello concesso è quasi mai esercito dalla Questura!

In grago i miei concittadini ad appoggiare queste osservazioni dettate dall'amore vivissimo che nutro per il maggior benessere della nostra città.

L. R.

Dall'osteria alla prigione. — C. Antonio, d'anni 32, e M. Giuseppe, d'anni 34, operai alla vetreria dei fratelli Rocchetti, in via Chisone, si recarono ieri sera nella bottiglieria detta di *Gonella*, in via Nizza, dove chiesero da bere. Siccome erano già brilli, il proprietario si rifiutò di dar loro del vino e fece di mandarli fuori del negozio. I due invece si offesero e ne nacque un alterco durante il quale uno degli operai, il M. Giuseppe, cadde a terra e battendo col capo sopra una bottiglia rotta riportò una ferita alla fronte che fu giudicata guaribile in otto giorni. Accorse un vice-brigadiere delle guardie rurali, e poi anche due agenti di P. S., trassero in arresto i due attaccabrighe.

Scavallato. — Sulla piazza Vittorio Emanuele I, un cavallo slacciato a una botte pel pubblico inaffiamento, s'impaurì e correndo a precipizio andò a battere col veicolo contro il banchetto per la vendita di erbe aromatiche, posto davanti alla casa n. 1, recando un danno di lire 30 alla proprietaria del banco, Lucia Margherita.

Percosse ed arresto. — Una guardia urbana condusse due agenti di pubblica sicurezza nel timore in arresto due muratori: T. Emilio e C. Giovanni, perchè sul corso Sant Maurizio percuotevano spietatamente un loro compagno a nome A. Raffaele, d'anni 19.

Ginoco finito male. — Un fanciullo d'anni 8, F. Alfredo, si trastullava ieri con un suo fratello in piazza Castello. Ad un certo punto il piccolo Alfredo inciampò e cadde a terra, riportando una lesione non lieve al capo.

Una guardia urbana lo rialzò e lo portò alla vicina farmacia centrale in via Roma, dove fu medicato.

Contro una porta a vetri. — I muratori Bosello Felice, d'anni 20, e Levi Cesare, d'anni 22, al servizio del capomastro Maggia Giacomo, tirando un carretto carico di lastre antiche, andarono a battere contro la porta a vetri del cappellaio Agabio, in via Lagrange, e mandarono in frantumi una lastra del valore di L. 16.

LUIGI ROUX, Direttore.
PEREIRO ENRICO, gerente.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, propugn. Istituti Militari. Via Nomaglio, 38

Non si teme concorrenza.
Cannocchiali, Binocoli, Barometri e Lenti di tutte le specie. Rivolgersi all'antico Ditta G. Bianco, Ottico di S. M., Piazza Castello, 25, Torino. 3071

Libreria **Roux e Favale**
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina

Recenti pubblicazioni
di PORFIRIO GUERARDO MOLMENTI.
IL CARPACCIO e il TIEPOLO
studi d'arte Veneziana.
Un vol. in-8°, L. 4.

La terza edizione rivedata ed ampliata della
Storia di Venezia nella vita privata.
Un vol. in-8° di pagine 600, L. 7.

La pioggia cadeva sempre, ma il vento si era calmato; non soffiava più, ora, che a lunghi e rari intervalli.

Il viaggiatore rimase sul marciapiede senza punto curarsi della pioggia, aspettando evidentemente che il cocchiere si fosse allontanato.

Questi, infatti, dopo aver intascata la moneta d'argento, rianì le redini, e, staccando il cavallo, proseguì il suo cammino nella direzione del *boulevard* Montparnasse, senza dubbio per raggiungere la stazione della ferrovia dell'ovest, la sola presso a poco in cui vi fosse alcuna probabilità di prendere qualche passeggero.

Appena il cocchiere fu scomparso, il viaggiatore da lui lasciato attraversò il marciapiede e si avvicinò alla piccola porta che aprì con quella specie di fretta e con quell'impazienza molto caratteristica del visitatore che ha di essere aspettato e che teme di trovarsi in ritardo; ma senza usare alcuna precauzione minuziosa di cui si circondava l'uomo che abbiamo veduto entrare precedentemente in questa stessa casa.

Attraversò la corte e raggiunse rapidamente i tre gradini che bisognava salire per arrivare alla porta del corridoio, aprì questa porta, la richiuse, e si trovò sul pianerottolo del pianterreno che noi già conosciamo.

La luce della lampada chinese cadde a piano sul suo viso scoperto e che egli non cercava affatto di sfuggire.

(*Continua*)

Proprietà letteraria.
Si riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* — 12

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.

ZAIRA

PARTE PRIMA

La casetta.

II.

La casa

(Seguito)

Si sarebbe creduto di trovarsi in una di quelle serre ove le piante tropicali spandono nello stesso tempo tutti i loro profumi che fanno girare il capo, inebbrianti come i sogni di volattà sconosciute.

L'uomo pareva insensibile a tutto questo, e continuava a salire con passo risoluto, benchè rallentato dal timore di urtare, in mezzo alle tenebre, contro qualche ostacolo non visto.

Contò diciotto gradini, poi fece una pausa.

Era giunto al pianerottolo del primo piano.

Là non c'era alcuna luce; nulla che potesse guidarlo.

Ma il pianerottolo era stretto, e il misterioso visitatore capì che si trovava appunto ove desiderava di essere stendendo intorno a lui le mani le quali incontrarono subito le pareti ricoperte di stoffa di seta.

Ciò bastò all'uomo, che conosceva molto bene la disposizione della casa, giacchè andò diritto innanzi a lui fino ad una porta, di cui bastò che ne girasse il bottone perchè si aprisse, e penetrò in una camera egualmente oscura.

Questa oscurità dapprincipio parve cagionargli qualche stupore e una certa angoscia; rimase fermo, sia che non sapesse come orientarsi, sia che non cercasse andare più lungi, mormorando:

— È strano! Eppure *ella* dev'essere qui! Infatti un interno presentimento gli diceva che in quella camera doveva trovarsi qualcuno.

Questo qualcuno non si udiva, non si vedeva... ma si sentiva per quella specie di elettricità sconosciuta che sviluppano gli esseri umani, e fa indovinare a distanza la presenza di una persona in un dato luogo.

Tuttavia l'uomo rimaneva immobile, esitante sulla soglia della porta.

Soltanto il suo respiro, un po' forte, agitato, irregolare

Tamar del Dottore Poppe — Frutto lassativo e rinfrescante contro la **costipazione** e le affezioni che l'accompagnano, cioè: **emorroidi, congestioni cerebrali, emicranie, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato,** ecc. Digerito egualmente, quindi gradevole a prendersi, il Tamar Poppe non carica, mai irritazione. La scatola (con istruzione) L. 2 50.

Té Svizzero del Dottore Poppe — **DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante.** Questo Té, composto specialmente di Fiori e d'erbe delle **Alpi svizzere**, è la preparazione più gradevole e più efficace che esista in questo genere. La scatola (con istruzione) L. 1 25.

Ingrosso Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, e L. MEYER, depositario generale, via dell'Ospedale, 10.

Depositi in tutte le Farmacie.

Anticolerica.

Soluzioni:

N. **610** *(Indovinello)* La lettera O.
N. **611** *(Monoverbo)* Francoi.

Indovinatelo.

N. 619. — Parola in croce.

1° Tutti i posti mi contar fiore.
2° Son pianta cara pel bambinello.
3° Di pane sono e fui apportator.
4° In fondo al fiume tu mi trovi ognor.
5° E mio nemico grande il disonor.

M. M.

N. 620. — Logogrifo.

Pensier di mente insia - desio di cose abbiatto
Letter se *inter* mi lasci - io son terribil detto;
Ma provati a scompormi, - e in varia guisa allora,
Seguendo di *minare*, - t'apparirò in breve ora:
Mi chi in aggiato attende, - in me in vedrai
(l'atto,
E soccorsi per quello - di mercantil contratto;
Vedrai maestro in cattedra, - lo ignaviero in
(funzione
La mata degli alpini, - speciai predicatore,
Vedrai chi sool nel nisco - desta l'invidia ognora
Nonchè del licor vivido - che il viso ti colora
Lo vie segreto e vigili ....
Lettor, vuoi altro ancora?

N. 621. — E senso.

Valgo ad esprimere bel sentimento,
Mi trovi in carcere ed in convento.
Stella Polare.

Prese colle molle.

Storiea.

Tupinetti è chiamato al telefono mentre passeggia per l'ufficio col cappello in testa.
— Con chi parlo? domanda.
. . . . . .
Si vede Tupinetti fare un gesto di sorpresa e togliersi precipitosamente il cappello; davanti all'apparecchio; poi lo si sente rispondere.
— Sissignore, lo servirò.

Oh i professori di grammatica!
Uno di questi aveva dei gravi sospetti pel suo... capo. Un giorno rientra in casa furibondo perchè aveva visto entrare il Tizio sospettato, e trova infatti lui e la propria moglie in istrettissimo colloquio.

Il giovane, era un siciliano, interdetto dalla sorpresa, e balbettò:
— Scusasse, signore, io sono venuto per...
— Scusasse? — fa il professore, — in Italiano si dice scusi.
E da buoni amici parlarono di grammatica per un'ora.

***

Sotto ai portici.
Un signore calpesta, inavvertitamente, lo strascico della moglie di Tupinetti.
Indignata, la Tupinetta, nel voltarsi, esclama:
— Che bestia e mascalzone!...
— Scusi...
— Oh scusi lei, credevo fosse mio marito...

***

Il marchesino Aristodemo Favetti è figlio di uno di quei nobili decaduti che nella miseria sono anche più attaccati al blasone.
Aristodemo un giorno torna da un viaggetto:
— Sai, papà, prendo moglie.
— E chi?
— Una bella famiglia.
— Ha tutti i quarti?
— Non ha ancora quarto ma ha molti mezzi.

***

Storica.
S'era in campagna:
Parecchi giornali avevano annunziato che verso le 11 pom. vi doveva essere un'eclissi.
Tutta la famiglia Tupinetti è riunita all'aperto per osservare l'eclissi all'ora stabilita..... Ma ahimè, impossibile vederla a cagione del tempo ch'è nuvoloso.
Allora Tupinetti esclama:
— Andiamo a riposare, figli miei, l'eclissi la vedremo poi domani!...

***

Dalla *Gazzetta del Popolo* del 16 corrente:
« Due genitori erano incitati di buon mattino, uno per attendere al su i giornalieri lavori e l'altro per disimpegnare qualche sua particolare incombenza.
« Appena essi si svegliarono, volendosi alzare, cosa comune a questa età, si misero a scherzare fra loro e, vista una scintilla di fiammiferi, lasciata inavvertitamente sul camino, ne presero alcuni e li accesero.
« Il fuoco tosto s'appiccò al tutto, la casa s'empì di fumo, i due infelici bambini non potendo uscire, nè farsi sentire dai vicini, perirono miseramente asfissiati. »
!!!!

Sprazzi d'intelligenza.

Come è elegante, com'è sublime il linguaggio dei fiori! Questi gentili messaggeri di pace e d'amicizia, di perdono e d'amore trovano un'eco in tutti i cuori gentili. Chi è circondato dalla felicità intreccia coi loro colori vivaci e nel delicato profumo, un inno alla sua gioia; chi è affranto dal dolore, un compianto alle sue pene.

***

Siamo noi felici? E tutto ci parlerà di felicità; il cielo col suo splendido sole, colle sue mille brillanti e colla sua patetica luna; la terra colle sue notti misteriose, coi suoi monti, colle sue acque, col suo zaffiro e coi suoi fiori profumati. Soffriamo noi? E tutto ci parlerà di dolore e di morte. Ecco i misteriosi rapporti della natura col cuore umano.

***

Vi sono creature quaggiù che ci appariscono nel sentiero della vita come raggio di sole, come sorriso di ragazzo, come profumo di fiore e come lagrima d'amico. Quando spariscono esse lasciano nell'anima un ricordo non indebolito, burrascoso e pieno di rimorsi; ma una rimembranza dolce, serena, tranquilla e perchè tale, eterna.

***

L'ideale cade sulla polvere al tocco della realtà. *Buona fata.*

***

Punto sconforto, allorchè l'essere tanto, tanto amato, mostrasi indifferente, quasi sprezzante! come si soffre allorchè dal suo modo d'agire non può trarre comprendere; quel sorriso in certi istanti ci sembra benevolo, quello sguardo amoroso, e allora apori, in altri momenti quel sorriso beffardo e lo sguardo di compianto e allora soffri, e allora esclami: meglio destar invidia che pietà; cerchi di distrarti e nell'obbligo un refrigerio a' tuoi mali. Ma le trovi poi? Sì, per alcun tempo, per la durata d'un lampo, per un giorno, per un'ora, allora ti sembra d'esser guarita, e ridi e giuochi al pensare che in al poco tempo, con si facili rimedi, hai rinsegnata la tua piaga. — Folle! non t'accorgi che quel riso è nervoso, che quella gioia è passeggera, e che presto tornerai nel medesimo dolore di prima? A certe piaghe non v'è medicina che valga fuori che il tempo!.....

Fiore ignoto

AVVERTENZE. — Ognuno può concorrere ad un **premio** (libri, album, ecc.) purchè risolva anche uno solo dei giuochi pubblicati e mandi alla *Società anticolerica* presso la *Gazzetta Piemontese* due francobolli da 20 centesimi caduno. Ogni quota corrispondente ad una esatta risoluzione dà diritto ad un premio.
Si accettano giuochi purchè belli e originali.

ALASSIO
HOTEL SUISSE
K. Stickelberger Prop.re
BAGNI MARE
DI
1792

CERCASI APPARTAMENTO
di 7 ed 8 membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in una delle principali o centrali vie della città.
Scrivere alle iniziali **H 1591 T.** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Camera mobiliata
con balcone prospiciente al giardino Valentino signorilmente *addobbata* al presente.
Recapito piazza Carlo Felice 14, 1° piano. 1076

Via Goito, 8
D'affittare al presente ALLOGGIO signorile di **17** membri al primo piano. C 1926

D'affittare al presente
diversi **piccoli e grandi alloggi** signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas.
Corso Re Umberto, 60. 1089

Da affittarsi
in via *Sant'Anselmo*, 6
Alloggio di 9 camere, con calorifero ed acqua pot., al 2° piano, con due cantine sotterranee.
Altro alloggio di 8 camere, al 1° piano, con una cantina sotterranea. 2006

Per il 1° luglio
affittare vasti locali ad uso **bottega** già occupati dall'ex-caffè **Rosso, angolo via Garibaldi e via Bellezia.** C 2024

D'affittare pel 1° luglio Alloggio di 8 o 10 camere, con gas ed acqua potab., via Sant'Anselmo, 1, piano. C 1991

Villa
d'affittare o da vendere, con alloggi grandi e piccoli ammobiliati, al *N. 84 strada del Cortinone*, a 20 m. dal ponte Barra, di gia 19,70 (ett. 7,48 circa), boschi, rigue, campi, prati. C 2074

Valperga.
D'affittare per la stagione estiva **alloggio** mobiliato di **6** camere, con ajenzo coperto, giardino e frutteto, a 15 m. dalla staz. tramviaria, appella con messa quotidiana. — Riv. dal all'ufficio postale. C 2043

Varallo Sesia.
D'affittare per la stagione estiva un alloggio di 4 camere e cucina, mobiliato per famiglia quieta e poco numerosa. Vista e giardino. — Indirizz. fra al proprietario MAFFIOLI TRONIN. C 2044

SALSOMAGGIORE

PREMIATI con 9 MEDAGLIE	BAGNI salso jodo-bromici (Linea Piacenza-Parma).	Due Stabilimenti APERTI DAL 1° maggio al 30 7.bre

Unici in Europa per l'efficacia delle sue acque per le malattie seguenti: **Scrofola — Artrite — Periostiti — Tumori articolari — Amenorrea — Leucorrea — Sifilide — Metriti —Tumori d'ovaia — Sterilità,** ecc. 1340
Dal 15 maggio al 15 settembre **cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle Regie Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

SALSOMAGGIORE.
L'antica casa **BUSANDRI**, che offre la particolarità di un vasto giardino a collina al primo piano, è stata aperta col 25 maggio ad uso albergo sotto l'insegna della **Vittoria**, e condotta dai medesimi proprietari del rinomato Albergo *ITALIA*, di Cremona. VISCHI e TACCHINI. 2066

La Tintoria in famiglia.
Con **economia, eleganza**, ognuno in 20 minuti può tingere qualunque stoffa di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato.
ZOLFO ROMAGNA Drogheria **CHIARAVIGLIO**, via Po, N. 31, *TORINO.* 1623

Fotografia Bertieri
cerca un abilissimo **ritoccatore** di negativi ed uno **stampatore** di positivi, che sia anche capace di stampare ingrandimenti. C 2064

Casa da vendere
valore L. **28** mila circa, parte contanti, rimanente mora a piacimento. Dirig. tabaccaio, via Nizza, *N.* 98. C 2073

Da cedersi subito
la causa di partenza un **elegante Negozio bene avviato**, situato in via Roma. — Dirig. **A. B. 25**, fermo in posta. C 2055

Porta Palazzo
o vicinanze.
Cercasi subito locale ben esposto per Negozio.
Scrivere alle iniziali **H 1963 T.** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Al N. 24, via S. Maurizio vicino via Santa Teresa
Fabbrica articoli da viaggio
Prezzi convenzionali. — P. SOLDO. C 1801

Forza motrice
ad **acqua**, con vasto labbricato, da vendere od affittare.
Scrivere alle iniziali **C 1620 T.** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Magazzino Italiano
DI MOBILI
con laboratorio da tappezziere in piuffe, letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a **prezzi non mai praticati.** Corso Vittorio Emanuele, 53, da **DOGLIO**, accanto al *Caffè Burello*, Torino. C 1825

Lire mille
a colui che non vincerà il terno. Spiegazione gratuita ai richiedenti. Soggetto per Pellegrino.
GIUSEPPE D'ALVIA.

Si comprerebbero finimenti per solo cavallo guarniti in bianco ed una sella, già usati. — Via Giulio, 12, del portinaio. C 2022

Signorina di 23 anni, desidera collocarsi come **istitutrice** fuori di Torino.
Scriv. al *N.* 20 C 2020, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricercasi un **socio** od accomandante con un capitale da **L. 50 a 100** mila, od un **correntista** con impiego anche di poche ore al giorno, per dare maggior sviluppo ad un commercio avviatissimo.
Rivolgere le domande al signor *P. VACCARINO*, notaio, via Basilica, N. 1. C 2050

UN esperto negoziante settuagenario **accetterebbe** un posto di segretario, od una buona rappresentanza. Deposito *ref.* ed anche cauzione.
Scrivere al *N.* 21 C 2039, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Instituto Rota
Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7. 33

Amaro digestivo (Tedesco)
di *Valcamonica* e *Intra*
contro la inappetenza, le dispepsie, le difficili digestioni a L. **2** la bottiglia grande.
Degustazione e vendita nel **nuovo padiglione** di
Costanzo Padre e Figlio
Piazza Castello, 19, **Torino.** 1882

Inchiostri Inglesi
da **COPIARE** e da **SCRIVERE**
di E. C. STEPHENS, Londra
Depositari esclusivi:
COSTA - PAISSA - OLIVERI
TORINO - *Piazza San Carlo, 3 e via Barbaroux, 7*
Campioni e cataloghi gratis. 2104

Vermouth Pompei.
Il Vermouth Pompei preparato col puro vino bianco di **Capri**, è, senza contraddizione, il migliore **Vermouth** che esista.
L. **2 50** la bottiglia grande e L. **1 7** la decima.
Esclusivo deposito presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, via *Garibaldi*, 23, **Torino.** 2046

CITTÀ DI TORINO 2018

Nel Corpo di Manica della Città di Torino è aperto il concorso per titoli ed esami, ai posti di **Trombino** (pistoncino) in *si b*, e di **1° Fiscorno** in *si b*, colla retribuzione annua di lire **seicentosettantasei (L. 676)** caduno.
La domanda, corredata di fedina criminale di recente data, e dai certificati degli antecedenti, dovranno essere inviate al Sindaco sottoscritto, non più tardi del **30 giugno** corrente, e gli esami avranno luogo il *giorno di lunedì* **6** *luglio, alle ore* **8** *antimeridiane*, nella Sala delle ripetizioni al Palazzo municipale.
Torino, 17 giugno 1885.
Il Sindaco DI SAMBUY.

CITTÀ DI TORINO 1809

Avviso d'asta
Martedì, **30** *giugno* 1885, *alle ore 2 pomerid.*, in una sala del Palazzo civico, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **54,000**, relativo alla *costruzione di un edificio per scuole ed alloggi in Tetti Frà, in regione Molinetta.*
I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio tecnico.

Teatro Regio di Torino.
Presso il sottoscritto Ispettore, a partire da oggi sino al 30 giugno corrente, in ogni giorno feriale, dalle ore 9 antim. alle 2 pom., si riceveranno le domande per l'ammissione di Allievi alla Scuola di ballo.
Queste domande, firmate dai genitori, o tutori od amministratori legali, debbono essere corredate:
1° Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha età non minore di **nove** e non maggiore di **quattordici** anni compiuti;
2° Del certificato di vaccinazione
Torino, addì 19 giugno 1885.
C 2024 *L'Ispettore* ATTILIO PATTI

L. GIACOSA e C.ia
TORINO — *Via Cappella, N. 10* — TORINO.
Polveri Sole e Fabbrica d'Armi, Munizioni, Articoli da caccia, ecc.
Polvere da mina, Dinamite Nobel e Miscela di Carmagnola.
Premi di fabbrica — Ingrosso e dettaglio.
Catalogo illustrato 1585 gratis. 2007

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio
(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte Bagni, doccie, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Direttr. Propr. *Dottor Bioletti* in Pensionette Torinese. 1808

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre
Alt. sul livello del mare metri 830 — *Acqua temperatura* 9 cent.
Stazione climatica di primo ordine — Cura latte ed elettrica.
Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1729 *Direttori:* Dott. Guelpa, Sormano e Burgontio.

Avviso d'incanto
Il **25** *corrente mese, alle ore* **9** *antimeridiane*, in un locale al piano terreno di via della Palma, N. 14, in esecuzione di sentenza della Pretura Urbana di Torino, si procederà, per mezzo del **geometra Pasquale**, all'ingegno delegato, alla **vendita al pubblico incanto** di una **rilevante quantità di effetti tentorili, vestiari,** ecc., per spettacoli di operette, divisa in 350 lotti. C 2062

INCANTO DEFINITIVO.
Addì 27 giugno 1885, *alle ore* 12 *meridiane*, il Notaio TORRETTA procederà, nel suo stu lio, via *Arsenale*, N. 9, all'incanto di una **CASA** con giardino posta in **Borgo dei Baraccone**, laterizzata e in ottimo stato, numero civico 10, sul prezzo di stimento in L. **10,695.** 1935

Per scioglimento di Società. 1899
D'affittare o da **vendere** a buone condizioni tutti i **locali** della cessata **Società della Vetraja e Forni a Calce (già Avena)** in **Torre-Mondovì**, con accessori e l'abitazione. — Da **vendere** pure **400 mila bottiglie, litri, napoleoni** assortiti d'ogni capacità.
Rivolg. alle Stradelario A. BIANCHI, *perito*, via Barbaroux, 34, Torino.

Pel 1° luglio
via Bardina, N. 6, angolo via Saluzzo
Alloggio signorile di 16 camere
5 sopraluci, con due vasti terrazzi, al 5° piano, gas e acqua potab.
Scuderie e rimesse a volontà. 180.

Per gli imminenti onomastici.
Grande e nuovo assortimento articoli per regali
Ricamerie, albums, servizi a liquori, libri da messa, bronzi, cristalli e porcellane fine. — **Generi di fantasia — Articoli religiosi.**
PREZZI LIMITATISSIMI.
Negozio di **CHINCAGLIERIE, via Po, 5**
(già Negozio MASSOLA) — TORINO. 1826

Messaggerie Marittime
TORINO, 2, piazza Paleocapa
Trasporto merci e passeggieri a prezzi ridotti per tutti i punti del globo con ferrovie e vapori postali di 1ª classe italiani ed esteri.
Biglietti di passaggio in 1ª classe
per **New-York e Filadelfia L. 125.**
Montevideo e Buenos-Ayres L. 160 - Colon e tutte le Antille L. 250.

Macchine Agricole perfezionate 2001
Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre)
Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 9, via *Arcivescovado*, Torino.

VINI Sicilia, Sardegna e Toscana. — Deposito e vendita presso P. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare* Dora, 5e compartimento. C 1931

Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga

STAZIONI	1 st.	3 dir.	5 fest.	7 dir.	9 fest.	11 dir.	13 ord.	15 rrd.
Torino (piazza Castello) p.	6,10	7,30	8,50	10 10	11,30	2,40	4,11	5,28
Sassi	7,00	8,05	9 45	10,50	12,05	3,20	4,56	6,20
Superga . . . a.	7,20	8,25	10,01	11,13	12,25	3,41	5,16	6,41

STAZIONI	2 ord.	4 dir.	6 fest.	8 ord.	10 fest.	12 dir.	14 ord.	16 dir.
Superga . . . p.	7,35	9,09	10,08	11,20	1,37	4,21	5,56	7,20
Sassi	8,09	9,36	10,34	11,53	2,04	4,46	6,20	7,55
Torino (piazza Castello) a.	8,30	10,03	11,01	12,23	2,34	5,16	6,50	8,25

Nei giorni festivi ha luogo una partenza da Superga alle ore 8,40 pom.

BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO. 3040
Torino-Superga { 1ª Classe L. 3 10 / 2ª » » 2 25 } Sassi-Superga { 1ª Classe L. 2 50 / 2ª » » 1 70

DEPURATIVO Lo sciroppo esaminato di Salsapariglia e Ioduro di Potassio è superiore a tutti i depurativi e riguarditori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e ripetono. L. **10** e **6**. — Farmacia FARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB Esigere ad ogni bottiglia la firma *FARICCO*. 376

MEDAGLIA D'ORO
ROYAL WINDSOR
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Il *ROYAL WINDSOR* rende ai capelli grigi il color naturale, arresta la loro caduta; produce una nuova ed abbondante crescenza; sopprime le pellicole. *NON È UNA TINTURA.* Il *ROYAL WINDSOR* è il *SOLO RIGENERATORE IGIENICO* raccomandato dai medici. *MEDAGLIATO* all'Esposizione di *BRUXELLES 1880*; il *SOLO* che, per la sua efficacia, abbia *OTTENUTO* la *MEDAGLIA D'ORO* all'Esposizione di *AMSTERDAM 1883*.
Per evitare le imitazioni, esigere sulla bottiglia le parole: *ROYAL WINDSOR*.
Si vende in boccette e grandi bottiglie presso i Parrucchieri ed i Profumieri.
Si spedisce franco il Prospetto con dettagli ed attestazioni.
DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ECHIQUIER, PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 12; PAVITO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Cappelletta, 5; GIRIANO, profumiere, portici della Fiera, 26; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 1; SANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in Roma presso PASQUALI, *coiffeur*, via Condotti, 16 e PIACERI, profumiere, 343, Corso. — LUALDI Giuseppe, 227, via Marqueria, Palermo. — fu AMATO Aloyse, 13 e 15, via Garibaldi, Catania (Sicilia). 3

I migliori sistemi di DENTI e DENTIERE *sono quelli che tengono solidamente senza dar dolore nè incomodo; che non guastano i denti rimasti; infine che servono affatto come quelli naturali. — Quali apparecchi, che riuniscono gli ultimi progressi dell'arte dentaria, sono collocati dal sig.* **M. GRAVIER**, Medico-dentista, piazza Carignano, 2, *TORINO.* 1060

Teatri.

Martedì, 23 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — Serata d'onore dell'artista E. Cuttica. — *I diamanti della Corona*, opera. — Dopo il 1° atto, aria e duetto dell'opera *Maria*.

GERRINO, o. 8 3/4. — *I camorristi in progresso*, dramma. — *Una scommessa di un veneziano ed un siciliano*, farsa.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *La canzone di Fortunio*, operetta. — *Le Amazzoni*, operetta

BALBO, o. 8 1/2. — *Conoscenza in tramway e matrimonio a sopraluchero* comico. — *Monsù Gatelli fabricant de bust*, commedia. — *La cagnotta di madama*, farsa.

ARENA, o. 8 1/2. — *I borghesi di Pontecoy*, dramma.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 8 sul all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il cloramo di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 22 GIUGNO 1885.

NASCITE 33: cioè maschi 23, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Colzero-Mamel Luigi Bondo con Dellacroppo Adelaide.

MORTI DENUNCIATI. — Peretti Francesco, d'anni 82, di Racconigi, possidente — Cornio Ernesto, id. 6, di Torino, scrivano — Vignolo Giovanna nata Martini, id. 35, di Cavour, possidente — Miglia Luigi, id. 59, impiegato ferroviario — Marengo Teresa nata Rovinale, id. 71, di Sorralunga, portinaia — Bocca Caterina nata Pellerino, id. 60, di Torino, cucitrice — Pantalone Olimpia nata Lovisolo, id. 23, di Nizza Monferrato — Domichella Ernesta, id. 28, di Valle Lomellina — Costa Giacinto, id. 19, di Torino, guaina — Zo Cesare Augusto, id. 17, di Torino, muratore — De Bartolomeis comm. Luigi, id. 81, di Cremona, colonnello in ritiro — Verbena Sofia, id. 33, di Lyrea, contadina — Gallinaso Carlo, id. 19, di Pecetto, macellaio — Sulis Michele, id. 76, di Bruino, cuoco.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 15, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 20 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una forte burrasca trovasi presso le Shetland.

Il barometro discende, salve al sud-ovest d'Europa ove emiste un'area di pressioni elevate; soffiano venti forti fra SW e NW sulle isole Britanniche e sulle coste ovest della Francia.

La temperatura è generalmente salita; e varia stamane, da 8° (Bodo), fino a 25° (Cagliari).

Italia — 20 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro discese, numerosi temporali e pioggie sul continente, venti freschi o forti del 3° quadrante all'occidente.

Stamane cielo nuvoloso, W fresco al centro e sud.

Barometro alquanto depresso al centro e sud del continente e variabile da 756 a 760 mm. dalle Puglie a Cagliari.

Mare agitato a Cagliari, mosso od agitato altrove.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 20 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+19.0	+ 5.0
Stoccolma	+22.0	+ 7.0
Christiansandi	+12.0	+ 9.0
Copenaghen	+16.0	+13.0
Valenza	+15.0	+ 9.4
Yarmouth	+20.5	+13.9
Bruxelles	+13.9	+14.8
Amsorgo	+21.0	+15.0
Cassel	+23.0	+10.0
Breslavia	+19.0	+10.0
Cracovia	+18.0	+ 7.0
Hermannstadt	+25.0	+13.0
Vienna	+21.0	+11.0
Berna	+21.1	+12.7
Parigi	+23.4	+13.4
Bordeaux	+24.3	+11.5
Lione	+22.9	+14.1
Nizza	+24.0	+17.0
Madrid	+32.0	+10.2
Lisbona	+23.0	+14.0
Trieste	+25.0	+19.0
Venezia	+28.0	+18.5
Milano	+30.4	+18.2
Torino	+27.0	+17.1
Moncalieri	+28.8	+16.0
Genova	+23.2	+18.2
Firenze	+32.2	+18.2
Roma	+32.0	+18.8
Napoli	+28.3	+20.4
Cagliari	+30.0	+19.5
Palermo	+31.0	+18.9
Monaco	+28.8	+10.5
Costantinopoli	+25.0	+18.0
Algeri	+38.0	+17.0
Tunisi	+24.0	+17.0
Biskra	+32.0	+20.0

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 22 giugno 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738,2 3 p. 738,0 9 p. 739,7
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+20,3 +23,6 +18,9
Tensione del vapore in millimetri
5,6 5,9 5,9
Umidità relativa in centesimi:
19 23 33
Vento
calma S d. NW 4.
Stato atmosferico
ser. ser. ser.
Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +15,6, mass. +25,5.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 23: +13,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 24 giugno 1885.
Nascere del *Sole* 4,31 — Meridiano 0,21 — Tramonto 8,8.
Nascere della *Luna* 5,24 sera. — Merid. 10,22 sera. — Tram. 2,41 mat.
Giorno della Luna 12ª.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 17 giugno:

1. R. D. (num. 3143), 14 giugno, che convoca il 1° Collegio elettorale di Firenze pel giorno 5 luglio p. v. per l'elezione di uno dei 4 deputati assegnati a detto Collegio.
Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 12 successivo.

2. R. D. (num. 3137), 28 maggio, che autorizza il comune di Feral a cimentare un dazio di consumo sulle cristallerie fine, sulle porcellane, sulle majoliche e sulle terraglie.

3. R. D. (num. 3126), 28 maggio, che modifica il regolamento sulle gration approvato con decreto 11 aprile 1885, n. 2442.

4. PRODOTTO delle vendite dei tabacchi nel mese di maggio 1885.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

FALLIMENTO *(dichiarato)*. — Il Trib. civ. d'Alessandria dichiarò il fallimento di *Molfino Girolama*, oriolaio in Alessandria.

ID. *(id.)*. — Il Trib. civ. di Casale dichiarò il fallimento di *Segre Donato*, negoziante in stoffe in Casale.

ID. *(id.)* di Rossi Tommaso, litografo in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Alessandria, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *(id.)* di *Mosconi Mario Battista*, modista in Casale.

Adunanza dei creditori il 30 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale, per la chiusura della verifica dei crediti.

Mercati e commercio.

PINEROLO, 20 giugno.

Prodotti	mass.	min.	ott.	anima
Frumento L.	19 14	17 40	128	4 07
Segala »	12 16	9 57	56	2 03
Granturco »	11 73	10 87	107	2 37
Paiate »	— —	— —	—	mir.
Cast. fren. »	— —	— —	—	»
Id. secche »	— —	— —	—	»
Canapa »	— —	— —	—	»
Trifoglio »	— —	— —	—	»

CAVALLERMAGGIORE 22 giugno. — Frumento 1ª qual. L. 16 83 — Segale 11 90 — Riso 27 15 — Meliga 00 00 — Fagiuoli 00 00 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 6 50 — Paglia 6 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 3 75 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 5 75 — Maiali 0 00 — Campana 0 00 — Ova 0 85 — Trifoglio 0 00.

Città d'Alba.
Prezzo dei bozzoli nel mercato del 21 giugno 1885.
Qualità superiori (a) mir. 70,90, da L. 3 10 a 3 50 per kg.
Comuni mir. 68,20, da L. 2 70 a 3 00 per kg.
Inferiori mir. 35,70.
Bambonali mir. 8,50, da L. 3 70 a 4 50 per kg.
Non dichiarati al peso pubblico, mir. 487.
(a) Non compresi i cosi detti bombonati.

Comune di Villafranca-Piemonte
Prezzo dei bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni. — Mercato del 21 giugno 1885.
Qualità verdi
Superiori (a) mir. 100, da L. 23 a 28.
Comuni mir. 85, da L. 20 a 24.
Inferiori (b) mir. 20, da L. 14 a 19.
Qualità gialle.
Superiori (a) mir. 310, da Lire 31 a 34.
Comuni mir. 82, da L. 27 a 30.
(a) Non compresi i cosi detti bombonati. — (b) Non compresa la cosi detta *faloppa*.

Borse.

Londra, 23

Consol. inglese 99 5/8.
Rendita italiana 96 3/4.
Argento due 49 1/8.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 55,000.

Genova, 23 giugno.

Rendita italiana	97 —	cont.
Id.	97 —	f.c.
Az. Banca Nas.	2293 —	f.c.
Az. Cred. Mobil. Ital.	833 —	f.c.
Az. Fer. Merid.	715 —	f.c.
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Fiorini Austr.	— —	— —
Francia lett. 100 30	—	dan. 100 35
Londra vista 25 27	—	dan. 25 29

Milano, 22 giugno.

Rendita italiana	97 20	35 —
Id.	97 40	97 50
Az. Banca Nazionale	—	—
Az. Banca Generale Roma	607	608
» Banca Milano	—	—
Az. Ferr. Merid.	713	715
Az. Tabacchi	—	—

Firenze 20 22

Rendita 5 0/0	97 55	97 55
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 15	25 15
Cambio su Parigi	100 30	100 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	715 50	716 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	832 —	833 —
Unificata Napol.	92 25	92 50
Rend. ma. 3 0/0	— —	— —

Parma, 20 22

Mobiliare	288 50	290 10
Lombarde	136 75	137 75
Banca Aog.-Aust.	96 75	98 50
Austriache	297 50	298 50
Banca Naz.	858 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 8
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 30	49 30
Lire italiane	99 05	99 10
Cambio su Lond.	124 30	124 25
Rendita Austr.	83 15	83 —
Id.	82 52	82 57
Unionbank	76 75	76 50
Rend. Aust. carta	100 55	100 60
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino 20 24

Mobiliare	474 —	476 50
Austriache	488 —	489 50
Lombarde	226 —	220 —
Cambio su Londra	20 33 5	20 32 5
Rend. ital.	95 75 70	95 80
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca